



CITTÀ DI
GIUSSANO

IL SEGRETARIO GENERALE
(Dott. Filippo Ballatore)

Allegato "B" alla deliberazione
C.C. n. 78 del 16.12.2014

Trascrizioni seduta:

17 novembre 2014

COMUNE DI GIUSSANO

CONSIGLIO COMUNALE DEL 17 NOVEMBRE 2014

- TRASCRIZIONI INTEGRALI -

DELIBERAZIONE N.53:APPROVAZIONE DEI VERBALI DELLE PRECEDENTI SEDUTE, DEL 28.4.2014, DEL 24.6.2014, DEL 15.7.2014, DEL 17.7.2014, DEL 23.7.2014

PRESIDENTE

Se non ci sono altre comunicazioni, passiamo all'Ordine del Giorno finalmente.

Al primo punto: approvazione dei verbali delle precedenti sedute, del 28.4.2014, del 24.6.2014, del 15.7.2014, del 17.7.2014, del 23.7.2014.

Lascio al Segretario per la lettura dei verbali.

SEGRETARIO

Seduta del 28.4.2014, la delibera 12 parla di comunicazione. Sempre 28 la N. 13 approvazione verbale precedente seduta del 20 gennaio 2014 e 14 e 26 marzo 2014.

La N. 14 approvazione rendiconto della gestione dell'esercizio finanziario 2013 ai sensi del decreto legislativo 118/2011 e del decreto legislativo 267/2000.

La N. 15 acquisizione delle quote di partecipazione in Brianzacque s.r.l. detenute da ALSI s.p.a. per l'attuazione dell'iter procedurale di riorganizzazione del servizio idrico integrato, fusione inversa ALSI s.p.a. Brianzacque s.r.l. provvedimenti inerenti e conseguenti.

La seduta del 24.6.2014, abbiamo la delibera N. 16 esame della condizione degli eletti ai sensi dell'articolo 41 comma 1 del decreto legislativo 267/2000 e successive modifiche e integrazioni.

La N. 17 sempre del 24.6, elezione del Presidente, Vice Presidente del Consiglio Comunale.

La N. 18 giuramento del Sindaco.

La N. 19 comunicazione del Sindaco sulla nomina dei componenti della Giunta.

La N. 20 elezione della Commissione elettorale comunale.

La N. 21 elezione della Commissione comunale Bilancio, finanze e tributi.

Adesso passiamo alla seduta del 15.7.

La delibera 22 comunicazione.

La delibera 23 revoca parziale della deliberazione del Consiglio Comunale N. 17 in data 24.6.2014, limitatamente alla parte relativa all'elezione del Presidente del Consiglio Comunale. Elezione del Presidente del Consiglio Comunale.

La N. 24 definizione degli indirizzi per la nomina, la designazione, la revoca dei rappresentanti del Comune presso enti, aziende e istituzioni.

La N. 25 nomina della Commissione Comunale per la formazione degli elenchi dei giudici popolari.

La N. 26 approvazione del regolamento per la disciplina dell'imposta unica IUC.

Adesso passiamo alla seduta del 17.7.

La N. 27 imposta unica comunale IUC componente IMU, approvazione delle aliquote e delle detrazioni per l'anno 2014.

La N. 28 imposta unica comunale IUC componente tributo sui servizi indivisibili, Tasi, determinazioni aliquote per l'anno 2014.

La N. 29 approvazione piano finanziario del servizio di gestione dei rifiuti urbani. Tributo IUC componente TARI anno 2014.

La N. 30 imposta unica comunale, IUC, componente tassa sui rifiuti, determinazione tariffe per l'anno 2014.

La N. 31 addizionale comunale IRPEF, determinazione dell'aliquota per l'anno 2014.

Adesso passiamo al verbale della seduta del 23.7.

La N. 32 comunicazione.

La N.33 presentazione approvazione delle linee programmatiche relative all'azione e ai progetti da realizzare nel corso del mandato.

La N. 34, approvazione dell'allegato energetico al vigente regolamento edilizio.

La 35 retrocessione delle quote di partecipazione in Brianzacque s.r.l. detenute da Ambiente Energia Brianza AEB s.p.a. di Seregno e da società dalla stessa partecipata ai fini dell'attuazione dell'iter procedurale di riorganizzazione del servizio idrico integrato, rinvio.

La N. 36 impianto natatorio intercomunale, approvazione e schema di appendice modificativa al contratto di concessione, costruzione e gestione.

La N. 37 mozione presentata dal Consigliere Comunale Greta Galimberti avente a oggetto solidarietà al Consigliere Comunale Manuela Beacco vittima di insulti sessisti diffusi tramite web e social network durante lo svolgimento della campagna elettorale 2014.

Presidente, ho finito.

PRESIDENTE

Grazie Segretario. Se non ci sono interventi in merito.

CONSIGLIERE BEACCO EMANUELA

Io volevo solo chiedere se era possibile scindere le prime, il 28 di aprile non ero in Consiglio Comunale. Lo so, voi siete la Maggioranza, dovete garantire la continuità. Io no. Detto proprio fuori dei denti.

Voto quello di cui sono responsabile.

PRESIDENTE

Non è che c'è una votazione. Vengono approvati. Basta dire che Lei approva soltanto quelli ... Sì, basta che lei dice, approvo soltanto quelli della parte che mi competono e li riteniamo approvati.

Ci sono altri?

CONSIGLIERE STAGNO LUIGI

Anche noi abbiamo lo stesso problema.

PRESIDENTE

Basta dirlo, ditelo. Chi non c'era ...

CONSIGLIERE BEACCO EMANUELA

Voto solo quelle dal giugno 2014.

CONSIGLIERE STAGNO LUIGI

Anche il Movimento 5 Stelle vota quelle a partire dal 24 giugno 2014.

PRESIDENTE

Per gli altri non ci sono problemi.

**DELIBERAZIONE N. 54:NOMINA DELLA COMMISSIONE
PER L'ADEGUAMENTO ALLO STATUTO**

PRESIDENTE

Passiamo al prossimo punto all'Ordine del Giorno. C'è una proposta. Di portare direttamente in secondo punto in discussione l'ottavo punto: immobile confiscato alla criminalità.

Io faccio questa proposta, così spostiamo le nomine delle Commissioni e quant'altro che sono roba tra l'altro buona parte interna nostra e discutiamo di quella che è la sostanza in prima battuta a mente fresca.

Prego, Consigliere Tagliabue.

CONSIGLIERE TAGLIABUE STEFANO

Io non ho nessun problema a portare il N. 8 come secondo punto, però io chiedo che prima di discutere il N. 8 si discuta l'interpellanza perché è propedeutica, visto il contenuto dell'interpellanza, se volete, i Consiglieri sicuramente ne sanno il contenuto, la leggo che è propedeutica al N. 8.

Ho chiesto al Sindaco di relazionare riguardo agli obiettivi che l'Amministrazione intende perseguire relativamente a quanto contenuto in oggetto.

Destinazione dell'immobile sito in Via Milano, come individuato nella delibera della Giunta Comunale N. 138 del 9 settembre e del Consiglio Comunale 49 del 17 settembre.

La N. 138 della Giunta è relativa al cambio di destinazione e il Consiglio Comunale N. 49 è relativo all'acquisizione.

Siccome la delibera N. 8 compenetra tutte due i punti, sarebbe prima necessario che si chiarisca quali sono state le determinazioni tenute fino alla data dell'individuazione, così come previsto dalla delibera N. 8 che leggo: oggetto immobile confiscato alla criminalità organizzata sito in Giussano, Via Milano, criteri di assegnazione in concessione ai sensi dell'articolo 48 decreto legislativo 6.09.2011 N. 159.

Qui al 48 mancherebbe comma e soprattutto mancherebbe oltre al comma anche la lettera perché sono cose molto diverse una dall'altra tra le altre cose.

Quindi sarebbe opportuno prima rispondere all'interpellanza, così almeno, se dalla cosa veniamo edotti e convinti, problemi per l'8 non ce ne sarebbero.

PRESIDENTE

Un secondo che risponde l'Assessore.

INTERVENTO

Ricordo che la Giunta risponde all'interpellanza, dopodiché non c'è dibattito, uno può essere soddisfatto o insoddisfatto delle risposte date.

CONSIGLIERE TAGLIABUE STEFANO

Certo, non ho problemi. Non ho detto che voglio discuterlo. Voglio capire. Gli strumenti del Consiglio Comunale, del regolamento li conosco molto bene.

PRESIDENTE

C'è la mia proposta di spostare il punto 8, aggiungiamo lo spostamento del punto 9 dopo il punto 8?

CONSIGLIERE TAGLIABUE STEFANO

No, prima, l'ho detto adesso. Se la risposta è convincente, problemi per l'8 non ce ne sono. Se non è convincente, probabile...

PRESIDENTE

Penso che la discussione sia la stessa cosa, però Consigliere Tagliabue.

CONSIGLIERE TAGLIABUE STEFANO

Mi spiace, Presidente, vedo che non conosce le carte.

INTERVENTO

Allora chiedo che si continui con l'Ordine del Giorno così com'è stilato.

CONSIGLIERE TAGLIABUE STEFANO

Sono d'accordo.

INTERVENTO

Noi abbiamo tempo fino alle 5, alle 5 di mattina, non ci sono ...

CONSIGLIERE TAGLIABUE STEFANO

Siamo rimasti qui una volta fino alle 6 e mezzo, figurati.

PRESIDENTE

Per favore, non fate dibattito tra voi che non serve a nulla. Non spostiamo nulla.

Passiamo al secondo punto: nomina della Commissione per l'Adeguamento allo Statuto.

Pregherei i capigruppo di fare i nomi per la Commissione Statuto. Prego, Consigliere Botta.

CONSIGLIERE BOTTA MATTEO

Per il Partito Democratico il nome è Zappino Vincenzo.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Botta. Prego, Consigliere Stagno.

CONSIGLIERE STAGNO LUIGI

Per il Movimento 5 Stelle Luigi Stagno.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Stagno. Ci sono altri? Prego, Consigliere Acquistapace.

CONSIGLIERE ACQUISTAPACE PAOLO

Per la lista Servire Giussano è Acquistapace Paolo.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere. Prego, Consigliere Corigliano.

CONSIGLIERE CORIGLIANO ADRIANO

Per quanto riguarda il gruppo di Forza Italia è Greta Galimberti.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere.

CONSIGLIERE BEACCO EMANUELA

Però forse andrebbe spiegato a tutti perché la Maggioranza...

PRESIDENTE

È una Commissione consiliare in cui i membri devono essere presenti chiaramente all'interno del Consiglio Comunale, quindi devono essere Consiglieri e deve essere rappresentato ogni gruppo consiliare all'interno della Commissione Statuto.

Si è deciso in Commissione Capigruppo di tenere la forma della proporzionalità e quindi il Consigliere Vincenzo nominato dal Consigliere Botta prenderà la forma di valore dei nove Consiglieri del Partito Democratico, mentre gli altri essendo uno per gruppo chiaramente prenderanno per se stessi, tranne Forza Italia dove sono due Consiglieri, quindi vale per due, che è lo stesso criterio della Commissione Capigruppo. Questo è.

Questo era l'accordo. Se non ci sono altri ... Consideriamo il Consigliere Trezzi, il Consigliere Tagliabue e il Consigliere Beacco ... Non te lo posso dare io ...

CONSIGLIERE BEACCO EMANUELA

Anche la Maggioranza poteva metterne due.

PRESIDENTE

Non fa niente, va bene lo stesso così. (dall'aula si replica fuori campo voce) Esatto. Va bene così'. Mettiamo in votazione i nomi proposti. Tutti quelli che abbiamo segnato.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene? All'unanimità.

**DELIBERAZIONE N.55: NOMINA DELLA COMMISSIONE
PER IL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE**

PRESIDENTE

Passiamo al prossimo punto all'Ordine del Giorno: nomina della Commissione per il Regolamento del Consiglio Comunale.

Per farla in breve, la stessa cosa di prima, identica di prima. Devono essere rappresentati tutti i gruppi consiliari con almeno un Consigliere in questo caso.

Stesso ragionamento, il Partito Democratico farà un nome soltanto che vale per tutto il resto dei Consiglieri, ha la valenza di tutti gli altri Consiglieri.

Votano in sedicesimi. Pregherei i Consiglieri capigruppo di fare i nomi. Prego, Consigliere Botta.

CONSIGLIERE BOTTA MATTEO

Per il Partito Democratico il nome è Marco Corti.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Botta. Prego, Consigliere Acquistapace.

CONSIGLIERE ACQUISTAPACE PAOLO

Per la lista Servire Giussano, Acquistapace Paolo.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Acquistapace. Prego, Consigliere Stagno.

CONSIGLIERE STAGNO LUIGI

Idem come prima, per il Movimento 5 Stelle sono io.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Stagno. Prego, Consigliere Corigliano.

CONSIGLIERE CORIGLIANO ADRIANO

Forza Italia nomina Greta Galimberti.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Corigliano. Per gli altri riteniamo sempre Trezzi, Tagliabue e Beacco.

Mettiamo in votazione questi nomi per la nomina della Commissione Regolamento del Consiglio Comunale. Chi è favorevole? Chi è contrario? Nessuno. Chi si astiene? Nessuno. All'unanimità.

**DELIBERAZIONE N.56: ELEZIONE DEI MEMBRI DELLA COMMISSIONE
DELLA BIBLIOTECA CIVICA AI SENSI DELL'ARTICOLO 7
DEL VIGENTE REGOLAMENTO**

PRESIDENTE

Passiamo al quarto punto all'Ordine del Giorno: elezione dei membri della Commissione della Biblioteca Civica ai sensi dell'articolo 7 del vigente regolamento.

Un secondo. Per quanto riguarda la Commissione Biblioteca ci sono nove membri da eleggere per la Commissione, di cui quattro membri in rappresentanza delle Minoranze.

La votazione è a scrutinio segreto. I nomi per la Commissione da parte della Maggioranza sono già pervenuti.

Chiederei alle Minoranze di esporre i loro quattro nomi per predisporre la scheda per le votazioni. Prego, Consigliere Beacco.

CONSIGLIERE BEACCO EMANUELA

Il nostro nominativo è Valeria Vimercati.

PRESIDENTE

Valeria Vimercati.

PRESIDENTE

Prego, Consigliere Trezzi.

CONSIGLIERE TREZZI ETTORE

Stefania Motta.

PRESIDENTE

Prego, Consigliere Corigliano.

CONSIGLIERE CORIGLIANO ADRIANO

Forza Italia propone Davide Prosa.

PRESIDENTE

OK, prego, Consigliere Stagno.

CONSIGLIERE STAGNO LUIGI

Il Movimento 5 Stelle propone Emanuela Pozzi.

PRESIDENTE

Emanuela Pozzi. Avremmo i quattro nomi. Se non ce ne sono altri, mettiamo questi sulla scheda. Non ci sono altri nomi. Procediamo. Dateci un po' di tempo, gli uffici compilano le schede.

Leggo i componenti che sono pervenuti per la Maggioranza, sono: Tarquinio Marcelli, Marta Cazzaniga, Roberto Godio, Villa Elisabetta, Alice Brunati.

Intanto il Segretario ci spiega la procedura di voto.

SEGRETARIO

Come già diceva il Presidente, abbiamo nove componenti, cinque di Maggioranza e quattro di Minoranza.

La votazione è prevista a scrutinio segreto. Gli uffici stanno preparando le schede, indicando sulle schede i nominativi che avete testé indicato.

La votazione. Ogni Consigliere dovrà porre una croce nel quadratino posto all'inizio del nominativo, quindi nella scheda sono state inserite delle righe ulteriori affinché i Consiglieri possano votare eventualmente altri nominativi se si vuole.

Ovviamente il numero massimo di voti è nove. In ogni caso saranno garantiti i quattro nominativi della Minoranza, comunque sia l'esito della votazione. OK? Dubbi? Tutto chiaro?

PRESIDENTE

Pazientate un attimino che vengono fatte le fotocopie.

Adesso vengono distribuite le schede. Quindi potete iniziare a votare. Poi il messo passerà a prendere la scheda. Prego, Cesare. Prego gli scrutatori di avvicinarsi al tavolo e di procedere con lo scrutinio. Leggeteli tutti, sì.

Riprendiamo, diamo la lettura che è stata un po' complicata della votazione. Vengono nominati alla Commissione Biblioteca con 12 voti Tarquinio Marcelli, con 12 voti Marta Cazzaniga, con 12 voti Roberto Godio, con 12 voti Elisabetta Villa, con 12 voti Alice Brunati per la Maggioranza.

Poi per la Minoranza con 6 voti Valeria Vimercati, con 7 voti Stefania Motta, con 6 voti Davide Prosa, con 5 voti Emanuela Pozzi. Questi sono i nuovi membri della Commissione Biblioteca.

**DELIBERAZIONE N.57:COMMISSIONE COMUNALE PER L'ATTUAZIONE
DEL DIRITTO ALLO STUDIO - DESIGNAZIONE DI CINQUE MEMBRI
ESPRESSIONE DELLA MAGGIORANZA E DELLE MINORANZE CONSILIARI.**

PRESIDENTE

Passiamo al prossimo punto all'Ordine del Giorno che è un'altra Commissione. Punto all'Ordine del Giorno N. 5, Commissione Comunale per l'attuazione del diritto allo studio, designazione di cinque membri, espressione della Maggioranza e delle Minoranze consiliari.

Pregherei i Consiglieri capigruppo di fare i nomi. Prego, Consigliere Tagliabue.

CONSIGLIERE TAGLIABUE STEFANO

Allora, per conto dei gruppi Fare Giussano, Forza Italia, Io Rispetto Giussano e Lega Nord, Angelo Galimberti e Milko Troisi.

PRESIDENTE

Può ripetere? Mirco? Milko, OK ci siamo.
Prego, Consigliere Acquistapace.

CONSIGLIERE ACQUISTAPACE PAOLO

Per la lista Servire Giussano i tre nominativi indicati sono Luigi Castelli, Anna Franzetti e Andrea Nobili. La faccio per la Maggioranza anche a nome del capogruppo Matteo Botta del Pd.

PRESIDENTE

Li ripeti?

CONSIGLIERE ACQUISTAPACE PAOLO

Sì. Anna Franzetti, Andrea Nobili e Luigi Castelli.

PRESIDENTE

Ci sono altri nomi? Prego, Consigliere Stagno.

CONSIGLIERE STAGNO LUIGI

Io volevo comunicare questa cosa, visto che queste Commissioni si trascinano da un po' di tempo per il fatto che i membri devono essere designati, non votati.

Visto che ormai le altre Opposizioni hanno fatto un'altra scelta, al fine di rendere possibile la formazione di queste Commissioni, volevo comunicare che oltre ad essere stati disponibili prima a interloquire con gli altri Consiglieri di Opposizione e dopo quattro mesi non abbiamo ancora avuto risposta, eravamo disponibili a rinunciare al membro del diritto allo

studio e avere quello dei servizi sociali perché avremmo intenzione di proporre una persona che da quarant'anni fa l'assistente sociale.

Questa era la nostra comunicazione. Noi proponiamo a questo punto alla Commissione per il diritto allo studio il signor Roberto De Marco.

PRESIDENTE

Prego, Consigliere Botta.

CONSIGLIERE BOTTA MATTEO

Quindi la proposta non è stata accettata? Non so se avete trovato un accordo.

CONSIGLIERE BEACCO EMANUELA

Una proposta direi non ricettizia, nel senso che a noi non è mai pervenuta. Fino ad ora, lo dicono i fatti, in questa sala il Consigliere 5 Stelle non ha mai condiviso nulla con noi. Per cui prendo atto. Tra l'altro, se la proposta è ancora valida, ringrazio e la prendo al volo.

Nel senso che abbiamo come Fare Giussano un nominativo da proporre. lo ringrazio. Se questa ...

PRESIDENTE

Prego, Consigliere.

CONSIGLIERE STAGNO LUIGI

La proposta che ho fatto adesso, stasera, il fatto che noi ci siamo resi disponibili era a conoscenza di tutti, sicuramente dei capigruppo, circa tre/quattro mesi fa.

Sicuramente da un mese perché l'ho detto anche in Consiglio Comunale.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Stagno. In questo momento però abbiamo tre nominativi. Uno sarebbe di troppo. Prego, Consigliere Botta.

CONSIGLIERE BOTTA MATTEO

Sono tre nominativi in questo momento. Per l'altra poi vediamo.

PRESIDENTE

Non viene ritirato nessuno.

CONSIGLIERE BOTTA MATTEO

Se trovano la quadra un attimo. Se vogliono parlare ... Volevo chiedere al Segretario in caso di queste tre designazioni come dovremmo comportarci, visto che ...

PRESIDENTE

Prego, Segretario.

SEGRETARIO

Non possiamo procedere alla votazione, in quanto c'è un componente in più. Essendo a scrutinio palese, non posso mettere in votazione la proposta.

PRESIDENTE

Prego, Consigliere Botta.

CONSIGLIERE BOTTA MATTEO

Volevo chiedere se era possibile proporre al Consiglio Comunale, visto che il Sindaco deve nominare due nominativi e i candidati sono tre, se si potesse fare una votazione tra questi tre membri di Minoranza. Sto chiedendo al Consiglio Comunale, il Consiglio Comunale è sovrano, possiamo decidere. Possiamo trovare un accordo. Se l'Opposizione non vuole partecipare alla discussione di temi importanti per la città, ne prenderemo atto.

PRESIDENTE

Un secondo. Prego.

CONSIGLIERE BEACCO EMANUELA

Mi permetto di dire, non è che le Opposizioni non vogliono partecipare. Le Opposizioni si sono trovate, hanno individuato due nominativi.

Cinque componenti su sei hanno dato il loro nominativo. Un componente che fino ad ora sembra più interessato ad essere nella Maggioranza che nell'Opposizione, s'è comportato così. Poi scelga il Sindaco.

CONSIGLIERE STAGNO LUIGI

Consigliere Beacco, Lei è vent'anni che fa politica. (dall'aula si replica fuori campo voce) Mi consenta ... E' vent'anni fa politica, quindici ... quindici li concede, no, un anno, nove mesi che fa politica.

Però la prassi, mi è stato detto da gente che fa politica da trent'anni, è che le Opposizioni si sono sempre sedute per trovare un accordo su tutti i membri di Opposizione.

Ora siete stati voi che non avete voluto parlare con noi. Posso dire una cosa? Da una parte mi fa anche piacere.

PRESIDENTE

Non c'è la claque, non si può fare. Prego, Consigliere Botta.

CONSIGLIERE BOTTA MATTEO

Allora, ci sono state delle parole dell'Assessore Soloni nell'ultimo Consiglio Comunale che aveva detto che noi avevamo interrotto quel Consiglio Comunale mentre stavamo per votare il diritto allo studio per far trovare un accordo alle Opposizioni, per evitare che venisse ghettizzata una parte dell'Opposizione.

Poi, se l'Opposizione formata da cinque gruppi s'incontra in quattro gruppi dopo che in conferenza capigruppo siamo stati a discutere, trovato un accordo, mettetevi d'accordo, non mi sembra una cosa corretta.

Se poi funziona così ... Sta di fatto che questa Commissione non si può eleggere, per quale motivo? Perché le Opposizioni non vogliono trovare una quadra, non vogliono rinunciare o decidere di scegliere un membro per ogni Commissione? Non vogliono scegliere a quale Commissione appartenere? A me sembra un gioco di potere veramente vergognoso.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Botta. Prego, Consigliere Beacco.

CONSIGLIERE BEACCO EMANUELA

Io vorrei fare una domanda al Consigliere Botta. Se mi sa dire fino ad ora quante Commissioni sono state nominate e che componenti ci sono nelle Commissioni ad oggi nominate.

Tenendo conto che, con tutto il rispetto, le Opposizioni meritano tutto il rispetto, il Consigliere Stagno rappresenta il 14%, dico bene?

Io Le chiedo di dirmi quante Commissioni ad oggi sono state nominate e i singoli componenti, così vediamo chi viene ghettizzato.
(dall'aula si replica fuori campo voce)

PRESIDENTE

Consigliere Beacco, non siamo qui a discutere su quanti componenti.

CONSIGLIERE BEACCO EMANUELA

Le cose vanno dette precise.

PRESIDENTE

Le cose vanno dette precise. Ma abbiamo chiesto più di una volta ...

CONSIGLIERE BOTTA MATTEO

... Che noi abbiamo proposto a inizio mandato ...

PRESIDENTE

Botta ... Abbiamo proposto più di una volta l'incontro delle Minoranze. Vediamo che non c'è questo accordo. Io propongo di ritirare il punto all'Ordine del Giorno. Modifichiamo il regolamento. Arriverà in quest'aula un regolamento modificato e verrà votato il regolamento modificato. OK?

CONSIGLIERE BEACCO EMANUELA

Visto che non sapete la risposta, ve la do io la risposta.

PRESIDENTE

Non c'interessa, Consigliere Beacco.

CONSIGLIERE BEACCO EMANUELA

I Cinque Stelle sono in tutte le Commissioni.

PRESIDENTE

Consigliere Beacco, non c'interessa. È una, non c'interessa per adesso. Mettiamo in votazione il ritiro del punto all'Ordine del Giorno. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene? Gli altri Consiglieri sono presenti, presenti non votanti. Due astenuti, gli altri presenti e non votanti.

**DELIBERAZIONE N.58: COMMISSIONE COMUNALE PER I SERVIZI SOCIALI -
DESIGNAZIONE DI SEI MEMBRI ESPRESSIONE
DELLA MAGGIORANZA E DELLE MINORANZE CONSILIARI**

PRESIDENTE

Passiamo all'altro punto all'Ordine del Giorno. Ulteriore Commissione Comunale per i Servizi Sociale, designazione di sei membri espressione della Maggioranza e delle Minoranze consiliari. Sono tre della Maggioranza e tre della Minoranza.

Prego, Consigliere Tagliabue, se deve fare i nomi.

CONSIGLIERE TAGLIABUE STEFANO

Per i gruppi Fare Giussano, Forza Italia, lo rispetto Giussano, Lega Nord: Ballabio Umberto, Ruggero Tagliabue e Matteo Ballabio.

PRESIDENTE

Prego, Consigliere Stagno.

CONSIGLIERE STAGNO LUIGI

Per il Movimento 5 Stelle la dottoressa Bartezzaghi Anna Elisa.

CONSIGLIERE BOTTA MATTEO

Per la Maggioranza, Patrizia Croci, Beacco Massimo e Pietro Barni.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Botta. Siamo nelle stesse, precise, identiche condizioni di prima. Abbiamo ... Il terzo chi era Tagliabue? Per prima? Tagliabue Ruggero ... Un secondo ... Stagno puoi ripetere? Anna Elisa.

Ripeto, siamo nelle stesse condizioni di prima. Abbiamo da parte delle Minoranze un nome in più. Non possiamo procedere alla designazione. C'è qualche possibilità di modificazione? Non ci sono possibilità. Ritiriamo anche questo punto all'Ordine del Giorno e lo riproporremo con le modifiche del regolamento ai prossimi Consigli Comunali.

Mettiamo in votazione il ritiro del punto all'Ordine del Giorno. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene? Due. Gli altri presenti e non votanti. Nuova formula.

**DELIBERAZIONE N.59: DETERMINAZIONE IN ORDINE ALLA INDENNITÀ DI
FUNZIONE DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE
ED AI GETTONI DI PRESENZA DEI CONSIGLIERI COMUNALI**

PRESIDENTE

Passiamo al settimo punto all'Ordine del Giorno: determinazione in ordine alla indennità di funzione del Presidente del Consiglio Comunale ed ai gettoni di presenza dei Consiglieri Comunali. Un secondo ...

Per la trattazione del punto all'Ordine del Giorno per quanto mi riguarda subentrerebbe una questione di incompatibilità per la trattazione del punto all'Ordine del Giorno, però voglio mettere a conoscenza il Consiglio Comunale della mia rinuncia del gettone di presenza da Presidente del Consiglio Comunale e anche la rinuncia al gettone di presenza da parte mia e anche del Consigliere Zappino Vincenzo.

Per quanto riguarda la metà del punto che recita: determinazione in ordine all'indennità della funzione del Presidente del Consiglio, non deliberiamo più, non c'è più da votare.

Quindi resto, la mia incompatibilità sparisce direttamente, non dovendo votare nulla. Procediamo soltanto con la messa in votazione del gettone di presenza dei Consiglieri Comunali che, come avete potuto leggere in delibera, corrisponde a 20,59 € lordi a seduta.

Se ci sono degli interventi, altrimenti mettiamo in votazione. Prego, Consigliere Acquistapace.

CONSIGLIERE ACQUISTAPACE PAOLO

Io volevo soltanto cogliere l'occasione non per fare un intervento su questo punto specifico, ma per ringraziare il Presidente di questa scelta a nome anche del Consigliere Matteo Botta che fa sicuramente onore alla sua persona anche per tutti questi anni di militanza qui in Consiglio Comunale. Volevo soltanto cogliere l'occasione per ringraziarlo di questa scelta, che è personale, ma sicuramente apprezzabile.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Acquistapace. Prego, Consigliere Trezzi.

CONSIGLIERE TREZZI ETTORE

Mi associo all'intervento che mi ha preceduto.

PRESIDENTE

Se non ci sono altri interventi, mettiamo in votazione la parte riguardante il gettone di presenza che sono, abbiamo detto, 20,59 € lordi. Ci sono dichiarazioni? Niente. Mettiamo in votazione.

Chi è favorevole al gettone di presenza di 20,59 €? Chi è contrario? Nessuno. Chi si astiene? 1 astenuto.

Mettiamo in votazione anche l'immediata eseguibilità della delibera. Chi è favorevole? Chi è contrario? Nessuno. Chi si astiene? 1 astenuto. Trezzi. Il gettone di presenza ai Consiglieri è approvato.

**DELIBERAZIONE N.60: IMMOBILE CONFISCATO ALLA CRIMINALITÀ
ORGANIZZATA SITO IN GIUSSANO, VIA MILANO -
CRITERI PER L'ASSEGNAZIONE IN CONCESSIONE
AI SENSI DELL'ARTICOLO 48 DEL D. LGS 6/09/2011 N. 159**

PRESIDENTE

Arriviamo al punto 8, quello che volevamo spostare. Immobile confiscato alla criminalità organizzata sito in Giussano, Via Milano. Criteri per l'assegnazione in concessione ai sensi dell'articolo 48 del D. Lgs 6/09/2011 N. 159.

Prego, Consigliere Tagliabue.

CONSIGLIERE TAGLIABUE STEFANO

Avevo fatto una proposta prima di, non discutere, ma di venire edotti dell'interrogazione relativa ai due atti, uno della Giunta e uno del Consiglio Comunale hanno fatto finora relativi a tutta la procedura, in modo tale che si abbia più contezza e più chiarezza di quanto ci sia stata finora.

Voglio ricordare che se si dovesse addivenire, di far capire e farmi capire i documenti che finora sono stati realizzati dall'Amministrazione Comunale fino alla data del 30.10.2014 che sono documenti che sono visibili a chi li ha richiesti.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Tagliabue.

INTERVENTO

Mi pare di capire che l'Ordine del Giorno prosegue regolarmente, quindi siamo al punto 8, o il Consiglio ha deciso diversamente?

PRESIDENTE

No, non ha deciso diversamente.

INTERVENTO

E quindi siamo al punto 8.

PRESIDENTE

Prego, Consigliere Trezzi.

CONSIGLIERE TREZZI ETTORE

Io sto soltanto facendo una riflessione, che l'interpellanza presentata al punto 9 potrebbe magari scaturire in qualche emendamento.

Allora l'emendamento a mio giudizio va votato prima del testo, quindi secondo me bisognerebbe invertire le due posizioni, perché se per caso uscisse un emendamento condiviso da questa assemblea, l'emendamento deve essere sicuramente votato prima del testo finale.

INTERVENTO

Se i Consiglieri hanno emendamenti, hanno il diritto di presentarli e di porli all'attenzione dell'assemblea. Qualora li votasse, diventeranno operativi.

Il Consiglio Comunale diceva un Segretario Comunale di qualche legislatura fa, è sovrano.

CONSIGLIERE TREZZI ETTORE

Proprio perché è sovrano ...

PRESIDENTE

Ci sono altri interventi sulla procedura? Altrimenti partiamo. OK, al microfono, Tagliabue.

CONSIGLIERE TAGLIABUE STEFANO

Quando c'era l'Amministrazione che veniva tacciata come colei che non rispettava le norme, le leggi e soprattutto ...

PRESIDENTE

Va bene. Mettiamo in votazione lo spostamento del punto N. 9 al punto N. 8. Questo è? Dico bene? Chi è favorevole allo spostamento? 4. Chi è contrario? Chi si astiene? 2 astenuti.

Quindi il punto all'Ordine del Giorno va avanti così.

CONSIGLIERE TAGLIABUE STEFANO

Pregiudiziale.

PRESIDENTE

Pregiudiziale di che cosa?

CONSIGLIERE TAGLIABUE STEFANO

Pregiudiziale sul N. 8. Mia aspetta una pregiudiziale.

PRESIDENTE

Va bene.

CONSIGLIERE TAGLIABUE STEFANO

Di ritiro. Adesso la spieghiamo. Io in data di protocollo 4 novembre 2014 ho fatto la richiesta di avere tutta la documentazione relativa ai due punti, che poi sono arrivati all'Ordine del Giorno, che riguardavano la questione di Via Milano.

Mi è stata consegnata tutta una serie di documenti, sono questi, che devo dire ho letto sommariamente perché mi è venuto il vomito quando li ho guardati.

Mi è venuto il vomito perché io chiedo, visto che i Consiglieri Comunali di Maggioranza sono così attenti e fanno tutto, se sono al corrente che è stata fatta una nuova perizia di Via Milano con indicazione rettifica, datata 17 settembre, che è stata mandata al demanio e questa risulta agli atti del demanio e non risulta agli atti del demanio la stima che è venuta in Consiglio Comunale di 69.000,00 €.

Allora, questo è un aspetto gravissimo perché i Consiglieri Comunali che sedevano in quest'aula hanno discusso e votato, tra le altre cose io la registrazione non ce l'ho ancora, avevo esposto alcune perplessità riguardo la necessità che i Consiglieri Comunali che siedono in quest'aula dovessero votare un documento senza avere tutta la documentazione necessaria.

Tant'è vero che nel fascicolo mandato al demanio è allegata la perizia che è stata approvata dal Consiglio Comunale, il verbale fatto nella casa comunale datato 14.7 dove la proprietà dichiara che ha con l'agenzia immobiliare Tecnocasa un mandato, ricordo che il mandato di Tecnocasa come tutti i mandati delle agenzie immobiliari sono esclusivi e irrevocabili fino al 30.11.2014. Quindi a questo punto questo immobile risulta ancora dato in maniera irrevocabile all'agenzia Tecnocasa di Giussano.

Che tra i documenti richiesti sia dalla legge di stabilità sia dalla circolare ci doveva essere a disposizione dei Consiglieri Comunali il documento di indispensabilità e indilazionabilità che non è allegato alla delibera N. 49 del 17.9 e compare nel documento mandato al demanio il 26, cioè dopo, con data retroattiva alla data del Consiglio Comunale di due giorni, invece del 17, il 19.

Quello che è grave è che viene fatto una valutazione tecnico/estimativa rettificata di importo diverso rispetto a quanto abbiamo visto ...

PRESIDENTE

Consigliere Tagliabue, se ha un attimo di pazienza, le vengono date anche subito le risposte, così almeno ...

CONSIGLIERE TAGLIABUE STEFANO

Quando ho finito, però. La questione probabilmente ...

PRESIDENTE

Le ricordo che ha cinque minuti.

CONSIGLIERE TAGLIABUE STEFANO

La questione probabilmente - mi toglierà la parola - avrebbe potuto, a parte che come tecnico io mi sarei rifiutato di fare una perizia d'importo diverso dopo quindici giorni.

Avrebbe potuto forse passare inosservata. Però purtroppo nel documento del demanio, dell'agenzia si fa riferimento alla perizia rettificata e non alla perizia che il Consiglio Comunale ha approvato, che sono due cose diverse, perché la logica avrebbe voluto che questa nuova perizia venisse in Consiglio Comunale, fosse votata.

Quello che è più sconcertante ancora, questo però è allegato alla delibera che dobbiamo vedere alla N. 8, quella di Via Milano, che la proprietaria non accetta l'importo che il demanio calcola in 59.500,00 €, cosa che le è permessa dalla legge di stabilità e dalla circolare, ma firma un documento che dà all'Amministrazione Comunale che a sua volta si arroga la possibilità di nominare un soggetto diverso.

Questo documento è una proposta irrevocabile datata 7.11. Quindi cosa succede? Che in questo momento abbiamo due proposte irrevocabili firmate dallo stesso proprietario, la cosa non ci tange, c'è chi vende gli appartamenti quattro, cinque volte a persone diverse, però non lo può fare un'Amministrazione Comunale.

Un'Amministrazione Comunale che sa che in questo momento è in possesso di due, o che ha firmato un'altra proposta irrevocabile, è in possesso di questi due documenti, io questa mattina ho parlato col Segretario, gli ho spiegato le mie perplessità e quello che potrebbe capitare.

Che purtroppo su una cosa che penso tutti hanno il piacere di fare, ma deve essere fatta con trasparenza, pubblicità e soprattutto dobbiamo ricordare che stiamo lavorando su un bene confiscato alla mafia.

Poi, non è finita ...

PRESIDENTE

Consigliere, è arrivato ai cinque minuti.

CONSIGLIERE TAGLIABUE STEFANO

Non è finita, Assessore Soloni, abbiamo provato a stare qui assieme fino alle due della mattina e nessuno Le ha mai tolto la parola ...
(dall'aula si replica fuori campo voce)

PRESIDENTE

Stringa, Consigliere. Stringa.

CONSIGLIERE TAGLIABUE STEFANO

Le cazzate non le sto dicendo, ti ho già detto che io bevo acqua e stiamo attenti a quello che diciamo. Per favore. Io non sto dicendo cazzate. Sto mettendo in evidenza documenti pubblici.

PRESIDENTE

Moderiamo i termini ...

CONSIGLIERE TAGLIABUE STEFANO

Io non ho detto ... stiamo dicendo cazzate ...

PRESIDENTE

Stiamo nei termini ...

PRESIDENTE

Sono tutti contenti, siamo tutti più tranquilli. Stiamo nei termini.

CONSIGLIERE TAGLIABUE STEFANO

Sono tranquillissimo.

PRESIDENTE

Sono già passati i cinque minuti. Le ripeto, stringa, così almeno qualcun altro può intervenire.

CONSIGLIERE TAGLIABUE STEFANO

Lei mi toglie la parola. Nel documento che poi discuteremo ci sono i criteri. Poi vedremo con più attenzione i criteri, non criteri, questo e quell'altro.

È un foglio, non guardate com'è scritto perché purtroppo mi è toccato scrivervi sopra un po' di cose, è un foglio che non ha né padri né madri. Non esiste, io ho chiesto stamattina, esiste un documento ufficiale della Giunta che prende atto di quello che si vuole fare e che dà mandato ai dirigenti di fare o non fare qualcosa. No.

Esiste da parte della Giunta la presa d'atto di questi criteri prima di venire in Consiglio Comunale? No.

Io mi chiedo come fanno i Consiglieri Comunali responsabili a prendere questo foglio dove non c'è nessuna firma, dove sono scritte delle cose che sono di una disattenzione, per non dire peggio, inaudita per un'Amministrazione Comunale e non è sottoscritto da nessuno

Oggi in qualsiasi Amministrazione pubblica quando viene portato un documento è vero che ci sono i pareri di legittimità tecnica e contabile, ma ci sono anche le firme di chi produce il documento.

Questo documento, dove mischia i criteri con la convenzione. Dove mischia l'abusivismo edilizio con la possibilità dell'Amministrazione di decidere se va bene o non va bene. Per non dire altro.

Io col Segretario questa mattina ho parlato molto a lungo e ho fatto una proposta ragionevole che toglie prima di tutto la problematica riguardo il doppio mandato irrevocabile da parte del proprietario.

Stiamo parlando non di due persone, Tizio e Caio che si comprano lo stesso appartamento. Stiamo parlando di una società con un'Amministrazione Comunale che in questo momento, non solo, ma allora, era a conoscenza.

Io mi domando come faccia ad accettare un documento del genere. Come fa? Dico una parola grossa: c'è malafede? Spero di no, spero assolutamente di no.

Non è mai capitata una cosa da quando io sono seduto in quest'aula. Soprattutto quando arrivano documenti così importanti, sono sottoscritti o avallati in prima battuta da parte dell'organo d'indirizzo politico che è la Giunta, perché se no la Giunta cosa c'è a fare se i dirigenti scrivono quel cazzo che vogliono?

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Tagliabue. Prego, Assessore Soloni.

ASSESSORE SOLONI ROBERTO

Vede, Consigliere Tagliabue, questa Maggioranza, questa Amministrazione non crede di sapere tutto, sa di non sapere. Però ha l'indirizzo chiaro di dove vuole andare su questo argomento.

Su questo non ci sono dubbi. Di conseguenza l'argomento all'Ordine del Giorno sono i criteri per l'assegnazione dell'immobile a una certa destinazione che la Giunta stessa aveva individuato in una delibera precedente del 9 di settembre.

La Giunta deliberò qual era la destinazione di questo immobile. Dopodiché la Giunta ha deciso di non assumere lei l'onere dei criteri, ma di portarla in Consiglio Comunale.

Se si ricorda bene, fu durante la discussione del bilancio che la Consigliere Beacco chiese: "Avete intenzione di portare i criteri in Consiglio Comunale?" La risposta fu: "Yes". E i criteri sono arrivati a questa assise che ha la facoltà di scegliere, di approvarli, di modificarli come crede, come vuole.

Il discorso dell'acquisizione dell'immobile sarà oggetto dell'interpellanza successiva al punto 9, su cui l'Amministrazione darà delle risposte che possono piacere o non piacere, ma non è l'argomento dell'Ordine del Giorno.

Quindi ritengo che l'Amministrazione sappia, la Maggioranza sappia dove vuole andare con questo progetto. Chiedo all'assise di mantenere la discussione dell'Ordine del Giorno del punto 8.

PRESIDENTE

Grazie Assessore Soloni. Ci sono interventi sui criteri per l'assegnazione della concessione ai sensi dell'articolo 48? Ci sono altri interventi? No. (dell'aula si replica fuori campo voce) Va bene. Mettiamo in votazione. Chi è favorevole alla pregiudiziale espressa dal Consigliere Tagliabue di rito?

Chi è contrario? Chi si astiene? 2 astenuti, quindi si prosegue. Prego, Consigliere.

CONSIGLIERE TAGLIABUE STEFANO

Il bello di conoscere i regolamenti è anche questo. È cercare di non farvi fare ... Il mio caro leader, capito, Consigliere Botta?

Adesso rifaccio la richiesta di sospensiva che ha un fondamento. Stamattina l'ho esternato e l'ho detto al Segretario. Secondo me, secondo noi l'opportunità di togliersi questa doppia offerta irrevocabile da parte della proprietaria scade, a detta sua in un verbale di una riunione fatta in Amministrazione Comunale che ho agli atti, scade al 30 di novembre, quindi tra una quindicina di giorni più o meno, dieci, dodici giorni.

Sarebbe opportuno cominciare ad eliminare almeno questo. Nel senso che i Consiglieri che sono seduti in quest'aula, che devono votare sanno che l'Amministrazione, poi ci sarà da discutere se è possibile o non possibile questa cosa, questo poi eventualmente lo deciderà qualcun altro, almeno ne abbiamo una sola di questa irrevocabilità. Non due.

Con tutto quello che può succedere in questi dieci giorni. Io non vi nascondo assolutamente in niente. Almeno farne scadere uno.

Sicuramente quell'immobile, così com'è, visto che è lì da circa dieci anni, penso che faccia una certa fatica a essere venduto, tant'è vero che il demanio l'ha valutato la bellezza di 10.000,00 € in meno rispetto alla prima perizia.

Quindi la proposta ragionevole è: aspettiamo che decada questa irrevocabilità, oltre irrevocabile anche esclusiva, c'è anche questo doppio aspetto legale da mettere in conto, rispetto all'agenzia immobiliare che l'ha in vendita, in modo tale che si venga almeno con questo tolto dai documenti.

Che è una cosa ragionevole secondo me, che probabilmente aggiusta anche molte cose.

PRESIDENTE

Prego, Consigliere Trezzi.

CONSIGLIERE TREZZI ETTORE

Io mi permetto unicamente di chiedere a tutto il Consiglio Comunale, ma soprattutto mi rivolgo ai giovani colleghi che sono presenti in questa assise.

Qui ci sono nella proposta al Sindaco del Comune di Giussano del 7.11.2014 due situazioni che mi sembrano sufficientemente anomale.

La prima è palese, il demanio stima 59.500,00, la signora giustamente chiede un prezzo di mercato che a suo giudizio è 65.000,00 €. Quindi ci discostiamo dall'indirizzo che ha dato il demanio.

Ma la cosa più grave è che si trasforma l'Amministrazione Comunale di Giussano in una specie di, non voglio offendere nessuno, di agenzia immobiliare: "confermo peraltro la mia disponibilità a vendere gli immobili di cui in oggetto al Comune di Giussano o ad altro soggetto dallo stesso individuato" si dicesse almeno la finalità del soggetto che si vuole individuare, no "al prezzo complessivo ecc ...".

Queste sono situazioni che veramente io mi chiedo come possa avere ospitalità nelle carte di una delibera tanto delicata che deve finalizzarsi probabilmente nell'intenzione di tutto il Consiglio Comunale in un'iniziativa nobilissima, fare le cose in maniera, come si fanno nelle agenzie immobiliari sui prestampati.

Io mi rivolgo a coloro i quali si occupano di questa materia, perché questa veramente è una situazione che rasenta veramente le situazioni che escono da questa sala.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Trezzi. Prego, Assessore Soloni un secondo.

ASSESSORE SOLONI ROBERTO

Io più ascolto le osservazioni, più mi rendo conto che questo progetto non lo si vuol fare. Almeno ditelo chiaro. Noi quel progetto non lo vogliamo fare. Vogliamo farvi fallire su quel progetto lì.

Io non sono un avvocato, sono stato un semplice Consigliere Comunale, ho fatto l'Assessore per il secondo mandato.

Qual è il coinvolgimento dell'ente pubblico su una dichiarazione fatta da un privato il quale dice al prezzo che il demanio stabilisce, io non lo compro.

Qui è la legge della domanda e dell'offerta, del valore d'uso del valore di scambio dell'immobile, delle osservazioni che avete fatto al demanio per cui valeva qualche migliaio di € in meno. Il demanio ha detto, no, ci sono margini di trattativa. Va tutto bene.

Quella strada evidentemente non è più percorribile, perché? Perché è il demanio che fissa il prezzo. Noi rispettiamo quello che dice il demanio, quindi quella strada non è percorribile, noi non la compriamo.

La signora dice, io mi impegno a venderlo al Comune di Giussano che non lo può comprare, o a un terzo individuato al Comune di Giussano, se ci sarà un bando, se qualcuno vincerà questa cosa, a un certo prezzo.

Non è un impegno del Comune. È la signora che s'impegna. Se poi la signora ha un altro impegno, che è una cosa diversa, lo sapete meglio di me, visto il lavoro che fate, non coinvolge minimamente l'ente pubblico in questo fatto.

È un problema della proprietà che dice, io sono disposto a venderlo a quel prezzo lì, perché secondo me quello è il prezzo a cui sono disponibile a vendere. Punto.

Dopodiché il Comune non lo compra, fa un bando, dice, bene, siccome io non riesco a fare il mio progetto per i vincoli che ci sono, chiedo ad un operatore con certe caratteristiche e chiede al Consiglio Comunale di stabilirne i criteri, quindi più trasparenza di venire in Consiglio Comunale per dire i criteri cosa dovevamo fare?

Io sono andato a vedermi tutte le delibere, tutte è impossibile, di beni confiscati alla mafia, dove le delibere di Consiglio sono pochissime, è la Giunta che decide e stabilisce i criteri.

Noi abbiamo voluto essere trasparenti e dobbiamo essere in qualche modo ostacolati per questa finalità? Ma di cosa stiamo parlando? Di cosa stiamo parlando? Come se ci fosse qualche atto truffaldino dietro questa roba qua?

Ma di cosa stiamo parlando chiedo io? Cosa c'è di più bello, di più nobile da un bene sequestrato alla mafia, darlo alle persone più deboli, ai disabili, a quelli che hanno più difficoltà?

Se volete mettervi di traverso, impedirci questo progetto, siete liberissimi di farlo. Ognuno poi ne risponde pubblicamente e anche con la

propria coscienza, perché io credo che quando ci si guarda allo specchio, dovrebbe rifletterci l'immagine che vediamo, seppur simmetrica.

PRESIDENTE

Grazie Assessore. Prego, Nespoli.

ASSESSORE NESPOLI EMILIO ANTONIO

Io non vedo tutte queste perplessità su questa proposta irrevocabile di vendita. Mi sembra il classico caso del contratto per persona da nominare, cioè un qualsiasi contratto, la parte contraente può riservarsi per sé o di nominare un'altra persona in sede di rogito, per cui il riferimento al Comune o chi indicherà, ovviamente quello che verrà indicato sarà quello che vincerà il bando secondo i criteri che noi andiamo a stabilire, per cui non vedo nessun tipo di irregolarità.

I presupposti della proposta irrevocabile ci sono tutti, l'oggetto c'è, il termine è fisso, il prezzo c'è. Non c'è nessun motivo di invalidità.

Il fatto che poi esistano due proposte, a parte che non è inconcepibile perché è perfettamente compatibile perché uno può fare la proposta a più persone.

Anche perché poi è la stessa cosa. È la medesima volontà duplicata più volte. Il prezzo è sempre lo stesso cui viene proposto di vendere, è una duplicazione della medesima volontà.

Per cui queste perplessità proprio non le vedo.

PRESIDENTE

Grazie Assessore Nespoli, prego, Consigliere Trezzi.

CONSIGLIERE TREZZI ETTORE

Grazie. Rispondo prima al collega Nespoli perché ha fatto un trattato perfetto di diritto privato, dimenticandosi che qui siamo una Amministrazione pubblica e vige il diritto pubblico.

Quando le cose sono in questa maniera, io non voglio ripetermi perché secondo me non è assolutamente pensabile che il Comune possa essere anche sospettato di mediazione intermobiliare. Punto.

Detto questo, non accetto neppure il vittimismo del mio amico Roberto Soloni perché, tutti qua, siamo convinti e felicissimi di portare a compimento una situazione di questo tipo, che era già stata ipotizzata durante Giunte dell'Amministrazione precedente ed era stata ostacolata non so perché per quali ragioni tecniche si riteneva che le persone portatrici di handicap non potessero accedere a questo immobile neanche modificato.

Ripeto, ribadisco la volontà che l'iniziativa è nobile, l'iniziativa è lodevole e siamo tutti favorevoli, almeno io sono assolutamente favorevole che si porti avanti.

Ma per favore, con il minimo di decenza. Con un minimo di correttezza amministrativa e non con la carta di stracchino messa negli atti comunali.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Trezzi. Prego, Consigliere Acquistapace.

CONSIGLIERE ACQUISTAPACE PAOLO

Il mio intervento vuole cercare di essere abbastanza tranciante con quello che è stato detto fino adesso, perché visto che qui ci sono molti cittadini e credo che abbiano il diritto di sapere quello che stiamo andando a votare, vorrei leggere la finalità dell'assegnazione, cioè che cosa stiamo andando a votare e qual è il fine per cui stiamo andando a votare.

Noi stiamo andando a recuperare un bene confiscato alla mafia con questa finalità.

Tramite l'assegnazione in concessione dell'immobile in oggetto l'Amministrazione Comunale si pone la finalità di sviluppare attraverso positive sinergie con il privato sociale la rete territoriale di servizi e di interventi rivolti alla disabilità a supporto delle persone e famiglie in condizioni di fragilità.

Credo che siamo tutti d'accordo che questa sia una delle finalità più belle che un'Amministrazione Comunale possa fare dal punto di vista del sociale, addirittura affidare un immobile in gestione a un ente che non ha assolutamente nessun altro fine se non quello di proteggere e sostenere la disabilità.

Detto questo, credo che tutto quello che è stato detto a livello di questioni procedurali piuttosto che modalità con cui si dovrebbe votare è alquanto stucchevole.

Perché? Intanto io ho guardato con attenzione quelle che sono le perizie e anche la reportistica fatta dal demanio a proposito della valutazione in rettifica che è stata fatta dell'immobile.

Non si parla di una negligenza da parte dell'Amministrazione Comunale nella valutazione fatta dell'immobile e nella sopravvalutazione di questo immobile.

Si parla sostanzialmente di un adeguamento a quello che è il mercato attuale tra domanda e offerta. Sappiamo che viviamo in un periodo in cui le valutazioni immobiliari subiscono un drastico calo.

Stiamo parlando di un calo, rispetto alla perizia originale, di qualche migliaio di €.

Io per esperienza, per il lavoro che faccio sono abituato a vedere valutazioni immobiliari che partono in fase di erogazione di mutui ipotecari da valutazioni assolutamente incredibili, salvo poi arrivare alle aste immobiliari dove si vede che questi prezzi degli immobili scendono non solo della metà, ma a volte anche del 60, 70%.

Stiamo discutendo quindi in sostanza della inammissibilità di una procedura di vendita, perché la valutazione peritale, la seconda è stata fatta di qualche migliaia di € diversa rispetto alla prima, su un immobile che deve essere dato in gestione a un ente a supporto delle persone e famiglie in condizioni di fragilità.

Ora, mi chiedo, ma veramente stiamo parlando di questo? Perché sinceramente io capisco tutto, che l'Opposizione debba fare l'Opposizione, ma qui c'è proprio anche un senso di responsabilità personale. Ma di cosa

stiamo parlando? Guardiamo veramente a quello che andiamo a proporre in Consiglio Comunale! Siamo attenti, perché ogni parola ha un peso, però ha un peso in tutte due le fasi.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Acquistapace. Prego, Assessore Bellotti. Un secondo.

ASSESSORE BELLOTTI EMANUELA

Si fanno delle dichiarazioni molto belle, l'iniziativa è da approvare, da portare avanti, è una bella iniziativa, questa è una dichiarazione.

I fatti però si vedono. L'accanimento contro questa iniziativa di fatto si vede. Si dice in nome della trasparenza. Quando non c'è trasparenza però? Quando, come diceva prima l'Assessore Soloni, dietro un'operazione immobiliare, un guadagno di soldi, in un'operazione dubbia al limite si potrebbe notare che dietro c'è una corruzione o c'è chissà che cosa.

Stiamo realizzando un inceneritore? Cosa stiamo realizzando? Non lo so. Forse mi sono distratta e non ho capito l'oggetto. L'accanimento è evidente, è evidente nel trovare cavilli e mi fa specie che viene da gruppi consiliari che di solito poi in giro sulla stampa promuovono che cosa? L'iniziativa. Mentre di solito le Amministrazioni pubbliche agiscono in modo un po' borbonico, troppo burocratico. Ma qui si sta facendo pesare la burocrazia.

Meglio di me ha risposto sia Acquistapace sia Nespoli sia l'Assessore Soloni su quanto in realtà questa burocrazia, a voler guardare i cavilli, deve pesare su una cosa del genere.

Faccio solo un esempio. A voler guardare i cavilli ci si ferma e si è visto, ha un nome solo questo modo di operare, a Genova i cavilli fermano l'iniziativa.

Se si vuole fare una cosa perfetta, da perfetti amministratori condominiali alla fine che cosa succede? Si hanno le mani legate e non si fa più niente.

Questo non vuol dire che questa cosa però non ha senso, non è regolare. È regolarissima. È lampante. È evidente, perché voglio vedere dove sta il dubbio, dove stanno le cose che non vanno.

Mi sembra arrampicarsi sui vetri il volerlo dimostrare.

PRESIDENTE

Grazie Assessore Bellotti.

È rimasta la sospensiva del Consigliere Tagliabue? Rimane? Rimane o non rimane?

CONSIGLIERE TAGLIABUE STEFANO

Devo chiudere la mia richiesta.

PRESIDENTE

Chiuda la richiesta di sospensiva che poi ...

CONSIGLIERE TAGLIABUE STEFANO

Io ho ascoltato con attenzione tutti, soprattutto l'Assessore Bellotti. Sono d'accordo, basta che qui non si proponga di violare la legge. Le ho risposto.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Tagliabue. Quindi mettiamo in votazione la sospensiva richiesta dal Consigliere Tagliabue? Ci sono altri interventi? Non ci sono altri interventi, quindi mettiamo in votazione la richiesta di sospensiva del Consigliere Tagliabue.

Chi è a favore della sospensiva? 3. Chi è contrario? Chi si astiene? 3 astenuti. Quindi la sospensiva è respinta.

Riandiamo avanti col punto.

Prego, Assessore Soloni, se può illustrare i criteri al Consiglio Comunale.

ASSESSORE SOLONI ROBERTO

La finalità l'ha letta prima il capogruppo di Servire Giussano. La finalità è l'assegnazione in concessione dell'immobile oggetto... L'Amministrazione Comunale si pone la finalità di sviluppare attraverso positive sinergie con il privato sociale la rete territoriale di servizi e di interventi rivolti alla disabilità a supporto delle persone e famiglie in condizioni di fragilità. Questo è l'obiettivo.

Come lo individuiamo l'assegnatario? Con un bando di evidenza pubblica con una condizione necessaria.

Visto che il piano A che era l'acquisizione da parte dell'Amministrazione Comunale dell'immobile adiacente che ha delle parti in comproprietà con l'immobile sequestrato alla mafia e che impedisce all'Amministrazione Comunale di progettare in una condizione di sicurezza e di funzionalità un immobile con questa finalità, chiediamo a chi vincerà il bando come condizione necessaria di cedere le parti comuni dell'immobile, non l'immobile in sé, ma le parti comuni dell'immobile all'Amministrazione Comunale.

In modo tale che l'Amministrazione Comunale possa progettare e costruire l'immobile.

Chi sono gli enti che possono partecipare a questo tipo di bando? I non profit dell'articolo 48, comma 3 del decreto legge 159/2011 che operano nel settore della disabilità per almeno tre anni anche in partner tra loro.

Potremmo quindi anche non individuare un unico soggetto, ma più soggetti che si mettono insieme e sviluppano un progetto. Dovranno presentare un progetto sociale che definisca in modo puntuale l'intervento complessivamente proposto per l'utilizzo dell'immobile, cioè devono presentare un progetto su cosa fare di questi immobili e che cosa metterci dentro.

Dovrà essere conforme alla finalità di cui al precedente punto 1, allo strumento urbanistico vigente. Lo strumento urbanistico vigente individua la scheda urbanistica di questo immobile di Via Milano, è una zona B, dove

prevede sostanzialmente la principale destinazione è la residenza con alcune altre destinazioni annesse.

Dovrà essere quindi compatibile con lo strumento urbanistico vigente. Qualora il progetto realizzi pienamente le finalità, ma non risulti completamente conforme allo strumento urbanistico, l'Amministrazione Comunale valuterà l'interesse pubblico prevalente.

Vuol dire che se la destinazione dovesse essere diversa dalla scheda urbanistica, verrà valutato in quanto tale e se il progetto è ritenuto valido, l'Amministrazione s'impegna, quindi è un impegno doppio verso questo Consiglio Comunale, perché sono di competenza vostra le variazioni urbanistiche.

Veramente io non capisco una cosa. Abbiamo deciso di portare i criteri in Consiglio Comunale. Veniamo in Consiglio Comunale, diciamo, attenzione che se c'è una difformità rispetto ad una scheda urbanistica torneremo qui e vi chiederemo l'approvazione.

Non capisco quali siano le difficoltà. Fossi un Consigliere Comunale dico hanno cercato l'apertura massima. Non siete d'accordo sulla destinazione, posso capire tutto.

Dal punto di vista di trasparenza, chiedo al Consiglio di approvare i criteri. Torno in Consiglio qualora ci fossero varianti rispetto alla scheda urbanistica attuale vigente su quell'immobile.

Qualora il progetto risulti insoddisfacente rispetto alle predette finalità, sarà escluso dalla procedura selettiva.

Noi vogliamo premiare il progetto, al di là della scatola, di cosa ci tiriamo fuori, perché è questo che noi vogliamo realizzare.

Se nessun progetto dovesse essere ritenuto idoneo, non procederemo all'aggiudicazione, andremo ad altre destinazioni.

La qualità dei progetti presentati in coerenza col relativo piano economico/finanziario perché è necessario un piano economico finanziario. Funzionalità del progetto architettonico distributivo dell'immobile oggetto di concessione.

Elementi essenziali della convenzione da stipulare con l'assegnatario. Ricordo che la convenzione con enti privati non è competenza del Consiglio, ma della Giunta.

Dopodiché io sono disponibile a tutto. Chiaro? L'immobile sarà dato in concessione a titolo gratuito per un periodo massimo di anni venti.

Noi abbiamo individuato che un operatore che si mette in questo progetto, deve fare un'acquisizione parziale, cedere al Comune, fare un progetto economico/finanziario, deve avere un margine di respiro di vent'anni. Uno potrebbe dire, no, me ne bastano quindici. Anche quello è un criterio di valutazione.

L'immobile potrà essere destinato a uno sviluppo di servizi, interventi rivolti alle persone disabili, alle loro famiglie secondo quanto definito dal progetto sociale presentato dall'assegnatario in fase di selezioni.

Eventuali modifiche, integrazioni al progetto che si dovessero rendere necessarie o opportune nel corso del periodo di concessione in relazione all'evolversi del bisogno dovranno essere preventivamente concertate con l'Amministrazione Comunale.

Anche in futuro un discorso di dialogo aperto perché le cose cambiano, soprattutto in quella tipologia di fragilità.

L'Amministrazione Comunale realizzerà tutte le opere indispensabili all'ottenimento dell'agibilità per la destinazione d'uso prevista dal PGT vigente.

Sarà consegnato all'assegnatario il certificato di agibilità ovviamente. Sarà a carico dell'assegnatario l'acquisizione della quota di proprietà delle parti comuni, come abbiamo detto all'inizio, di soggetto privato indispensabili per l'attuazione del progetto sociale in argomento.

Dette quote saranno immediatamente cedute a titolo gratuito all'Amministrazione.

Sarà a carico dell'assegnatario la realizzazione delle opere complementari. Cosa intendiamo per opere complementari? Noi pensiamo a un intervento strutturale. Gli interni, come gestire una serie di cose, saranno a carico e anche avrà la libertà l'assegnatario d'intervenire, sempre in accordo alle regole vigenti e il collaudo sarà effettuato dall'ufficio tecnico comunale con gli oneri a carico dell'assegnatario.

La manutenzione ordinaria e straordinaria sarà a carico dell'assegnatario secondo il piano di manutenzione redatto dall'assegnatario e validato dall'ufficio tecnico comunale.

L'assegnatario potrà procedere a sue spese a modifiche, adeguamenti e migliorie sulla struttura al fine di ottenere un miglioramento del servizio fornito.

Ogni modifica e adeguamento, miglioria sarà comunque preventivamente concordata dall'Amministrazione Comunale e validata dall'ufficio tecnico.

L'assegnatario sarà ente gestore dei servizi inerenti previsti nel progetto sociale presentato, assumendo pertanto la piena titolarità, responsabilità relativa di gestione, acconsentendo comunque all'esercizio dell'attività di controllo preventivo e in itinere da parte dell'Amministrazione Comunale, a una necessaria e preventiva concertazione con l'Amministrazione Comunale in ordine a futuri sviluppi o integrazioni nel progetto nel corso del periodo di concessione, al costante raccordo con l'Amministrazione nell'ambito della complessiva rete territoriale d'interventi e servizi sociali.

La convenzione s'intenderà di diritto risolta nel caso di mancato avvio entro un anno dalla consegna dell'immobile dei lavori a carico dello stesso secondo quanto previsto nel crono programma previsto per la realizzazione del progetto.

Cioè chi presenta il progetto dovrà dare un crono programma e entro un anno dovrà avviare il progetto.

L'Amministrazione si riserva altresì di risolvere la convenzione in qualunque momento, salvo in ogni caso il risarcimento del danno in caso di mancato o improprio utilizzo dell'immobile da parte dell'assegnatario.

Ovviamente noi siamo open, nel senso che se ci sono modifiche, richieste, criteri diversi, specificità diverse, siamo aperti. Non pensiamo di aver fatto sicuramente il meglio. Sicuramente è perfezionabile.

Il Consiglio Comunale si prende la responsabilità di questi indirizzi. Poi ovviamente il Segretario Generale che sovrintende a tutto e i dirigenti dovranno prendersi la responsabilità di tradurre questi indirizzi in un bando, indirizzandolo e poi nomineranno una Commissione per l'assegnazione, dopodiché una volta individuato, una volta cedute le aree, si procederà alla convenzione.

PRESIDENTE

Grazie Assessore Soloni. Ci sono interventi? Prego, Consigliere Tagliabue.

CONSIGLIERE TAGLIABUE STEFANO

Una cosa abbiamo capito finora: che l'Amministrazione pubblica s'impegna relativamente attraverso un atto unilaterale di vendita da parte di un privato su un immobile valutato da un ente terzo che ha tutti i criteri per fare una valutazione completa soprattutto a loro parere reale di un immobile, a fianco l'immobile confiscato alla mafia, e l'Amministrazione Comunale si impegna ad "acquisire" per sé o per terzi a un valore superiore.

(dall'aula si replica fuori campo voce)

C'è scritto così, però c'è un problemino piccolo, che se uno si ferma alla prima pagina e non va a finire all'ultima pagina, non capisce il valore del contenuto del libro, perché dentro nei criteri l'elemento principe è che se tu che arrivi primo al bando, poi discuteremo anche di quello, non acquisisci il bene e poi trasferisci gli enti comuni all'Amministrazione Comunale, non puoi andare avanti.

Quindi è come se oggi noi diciamo il bene lo dobbiamo acquistare, il soggetto proprietario ce lo vende a una cifra superiore al valore indicato dal demanio e di conseguenza l'Amministrazione pubblica obbliga qualcuno ad acquistare a un bene superiore.

Questa è la prima cosa. Qui confondiamo, io non sono un giurista, non sono un legale, sono una persona che si guarda attorno.

Qui c'è il problema dei conflitti perché l'Amministrazione Comunale si fa dominus verso terzi che vogliono partecipare ad un bando che è relativo ad un uso lodevole e deve spendere 10.000,00 € in più.

Questo è il primo aspetto. Il secondo aspetto è tutto contenuto nel criterio, perché il criterio è stato redatto fino a prova contraria dagli uffici, presumo, senza avere mandato da parte dell'organo amministrativo giuntale per raggiungere un determinato obiettivo.

Dentro qua ci può essere tutto e il contrario di tutto, ma non così prodromo a quelle che sono le finalità volute dall'Amministrazione Comunale.

A meno che non esistano soltanto accordi di tipo verbale. Questa è un'altra questione che può essere fatta dall'Amministrazione Comunale o da terzi secondo la bisogna.

Cerco di condensare perché penso che questa cosa avrà altri seguiti, avremo modo di spiegare con più attenzione, adesso tratto solo l'involucro.

Quello che mi lascia un po' basito è che oggi, in quest'aula consiliare, si ammette che l'immobile sito in Via Milano ai due numeri civici non è conforme allo strumento urbanistico.

Lo dice il criterio ed è stato detto anche adesso dalla presentazione.

CONSIGLIERE TREZZI ETTORE

Adesso mi arrabbio veramente. Voi mi avete fatto un grande favore. Come dice Gaber ...

PRESIDENTE

Assessore, un attimo.

CONSIGLIERE TAGLIABUE STEFANO

Poi, purtroppo vedo che non sono stati letti attentamente i criteri perché all'interno del terzo comma si dice quanto segue: "Qualora il progetto realizzi pienamente le predette finalità, ma non risulti completamente conforme allo strumento urbanistico vigente, l'Amministrazione valuterà l'interesse pubblico prevalente.

Domanda: è se non è conforme allo strumento urbanistico cosa facciamo? Un abuso edilizio? Oppure diciamo che è prevalente il resto e dell'abuso edilizio ce ne freghiamo?

ASSESSORE BELLOTTI EMANUELA

Forse risponde l'ex Assessore all'Urbanistica ...

PRESIDENTE

Un secondo, non sovrapponiamo.

CONSIGLIERE TAGLIABUE STEFANO

Poi al comma 5 ...

CONSIGLIERE TREZZI ETTORE

Fatto personale ... Adesso Lei mi dice cosa vuol dire ...

ASSESSORE BELLOTTI EMANUELA

No, era in senso positivo, è una cosa talmente evidente, è stato male interpretata.

PRESIDENTE

Per favore, lasciamo finire, altrimenti non si capisce.

CONSIGLIERE TAGLIABUE STEFANO

Al comma 5 dove si parla di elementi essenziali della convenzione quando dovremmo solo valutare i criteri si dice: "L'Amministrazione Comunale, checché ne dicano tutti è questa, realizzerà tutte le "opere indispensabili" all'ottenimento dell'agibilità per la destinazione d'uso prevista dal PGT vigente".

Poi: “L’immobile sarà consegnato all’assegnatario dotato del certificato di agibilità - l’abbiamo già detto prima - per la destinazione d’uso prevista - quale? - a seguito del collaudo favorevole alle opere permesse a cura dell’ufficio tecnico”.

Poi: “Sarà cura dell’assegnatario realizzare le opere complementari necessarie, allestimento distributivo degli spazi, dopodiché l’assegnatario potrà procedere alle migliorie strutturali”.

Quindi anche in questo caso abbiamo a che fare con un assegnatario che si comporta come ente appaltante. Domanda: l’assegnatario deve avere i requisiti per essere ente appaltante?

E che comunque il documento non sia sufficientemente esaustivo rispetto a quello che si vuole fare lo è evidente perché i punti che vengono messi al punto N. 1 la finalità, al punto N. 2 il bando, al punto N. 3 si fa il progetto sociale, al N. 4 si parla di progetto architettonico distributivo, quindi chi realizzerà dovrà essere anche ente appaltante e nel bando verrà valutato secondo alcuni criteri, tra l’altro non indicati nei criteri con i relativi punteggi, io mi domando come possiamo in questo momento noi approvare un documento di questa natura?

Domanda. La questione rilevante e lo ripeto per chi vorrà partecipare a questo bando e visto anche la numerosa presenza dei cittadini ben visibile, la questione di fondo di questa cosa è che prima di tutto il criterio avrebbe dovuto partire da parte della Giunta con indicazione di criteri, con indicazioni di chi doveva stilare il documento che doveva essere valutato dalla Giunta, che doveva essere mandato al Consiglio Comunale per la sua approvazione.

Tra le altre cose volevo ricordare, come ha detto l’Assessore Soloni, che l’articolo 48 al comma 3 alla lettera C non ci dice che deve essere approvato dal Consiglio Comunale, dice che deve avere un determinato iter, per chi vuole leggerselo, basta darsi da fare che lo si trova.

Di conseguenza il passaggio in Consiglio Comunale in questo momento sui criteri lo vedo solo come una copertura politica su un aspetto dove l’Amministrazione Comunale, mi riferisco al Sindaco e alla Giunta, ha sì dato un’indicazione, ma non è ancora ben chiaro quello che si vuole realizzare.

O meglio, lo si vuole realizzare attraverso un fogliettino di criteri che non è esaustivo rispetto a quello che poi dovrà succedere, anche perché un bando fatto in questa maniera, ammesso che parteciperà più di uno, tra le altre cose qui non è scritto anche se ne partecipa uno se è valido o no.

Se dovessero partecipare più di una associazione sicuramente darà luogo a un ricorso, perché un documento come questo è penetrabile in qualsiasi riga che si trova scritta.

La dimostrazione di quanto sto dicendo è il comma 4, sono i criteri di valutazione delle domande di assegnazione. Cioè dopo il bando si presenta il progetto sociale e quindi anche il progetto tecnico perché detto così sembrerebbe anche questo.

L’Amministrazione Comunale dice che la qualità dei progetti sociali presentati, coerenza del relativo piano economico, funzionalità del progetto architettonico distributivo, quindi edilizio e anche strutturale dell’immobile oggetto della concessione.

Cosa vuol dire? Che ci deve essere per forza una tabella che dica se il progetto sociale ha queste finalità, ha x punteggio. Se ha un contenuto

economico sociale che chi lo propone ha la sufficiente capacità ... tot punteggio.

Se l'affinità del progetto architettonico e distributivo rappresenta quello che vuole l'Amministrazione Comunale che qui non è scritto, ha questo punteggio.

Fatta la riga, fatta la somma, si ottiene il punteggio in modo asettico, quindi trasparente e soprattutto incontestabile e si dice primo, secondo, terzo, quarto, quinto.

In questa maniera io vedo che ci sarà un gran problema alla fine. Soprattutto non c'è rispetto per il Consiglio Comunale. Non c'è rispetto. Perché, lo ripeto così almeno vi rimane nelle orecchie, apprezzo chi l'ha scritto, probabilmente non aveva tutte le indicazioni per poter predisporre un bando di gara veramente inattaccabile sotto l'aspetto formale, legale, giudiziario e soprattutto inattaccabile dai partecipanti.

Oggi come oggi assistiamo a ricorsi in ogni dove relativamente ai pochi lavori che ci sono. Con questa cosa noi diamo la stura a una volontà di questa natura.

Ci sono anche problemi sulla delibera perché il Consiglio Comunale delibera al punto 3 che noi Consiglieri Comunali rinviando al dirigente del settore economico/finanziario e servizi alla persona di concerto col dirigente dei lavori pubblici e patrimonio e informatica agli adempimenti conseguenti, che non conosciamo.

Probabilmente nella foga ci si è dimenticati anche del dirigente o del responsabile dei servizi sociali.

Se questa è una finalità sociale, ci dovrebbe essere anche un esperto all'interno dell'Amministrazione Comunale in questioni sociali e delicate come queste che abbia la possibilità di interfacciarsi su chi è esperto in lavori pubblici e urbanistica, chi è esperto in materia economica che probabilmente saranno gli stessi, visto quello che hanno scritto questi criteri, non capiscono un'acca degli aspetti sociali.

Questo è un altro aspetto importante di com'è stato fatto questo documento.

Poi, scusate, non deve essere il Consiglio Comunale che sceglie i dirigenti, caso mai è la Giunta che sceglie i dirigenti, perché il Consiglio Comunale non conosce le competenze. Sa che c'è il dirigente, ma non sa che competenze gli possono aspettare. Lo può fare solo la Giunta, dire tu dirigente fai questa cosa, non il Consiglio Comunale perché altrimenti la Giunta non serve a niente.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Tagliabue. Prego, Assessore Soloni.

ASSESSORE SOLONI ROBERTO

Noi tentiamo sempre, poi magari non ci riusciamo, di ragionare secondo il principio di non contraddizione della scuola di Parigi.

Quando si fanno tanti discorsi talmente contraddittori, è impossibile dare ragione o torto. Questo mi insegnavano quando ho fatto il corso di logica all'università.

Al Consiglio Comunale si chiede di dare dei criteri. Non potete pretendere che nei criteri sia steso il bando perché non è di competenza del Consiglio.

Noi vi stiamo chiedendo di approvare questi criteri o modificarli, se non li ritenete sufficienti. Questo lo può fare l'assise del Consiglio, per dire come possiamo andare ad assegnare questo immobile.

Abbiamo messo alcuni paletti. Condizione necessaria, non sufficiente, che tu mi dia ...

(dall'aula si replica fuori campo voce)

Koshits era un grande matematico e faceva altre cose, ce ne sono tanti, Koshits è arrivato a tante cose.

I criteri sono: chi intende partecipare a questo bando ha come condizione di acquistare e cedere al Comune le parti comuni.

Poi diciamo, guarda, la convenzione dura vent'anni. La manutenzione ordinaria e straordinaria è a carico tuo. Che lui debba fare un ente appaltante francamente per i lavori che farà lui, certo.

Scusate, quando è stata firmata la convenzione col centro sportivo Paina l'appalto dei lavori l'ha fatto chi ha vinto la concessione. Il Comune di Giussano non ha fatto niente. Ha solo validato la progettazione, era il suo mestiere.

Non solo, qui chiediamo anche all'assegnatario di partecipare. Perché, e questa invece è una domanda seria, perché così ampio? Perché nel campo della disabilità i progetti che si possono andare a realizzare sono veramente molto ampi e molto diversi tra loro.

Allora noi dovevamo escluderne alcuni e sostenerne altri a priori? No. Abbiamo detto, lasciamo open questa cosa. Vediamo chi riesce a presentare un progetto che sia stabile, che abbia un piano economico/finanziario perché un progetto di questo tipo non sta in piedi sul nulla o solo sul volontariato.

Il volontariato ci vuole, ma non basta. Ci vuole tutta una serie di cose. Il Consiglio Comunale, ripeto, non scrive lui il bando, dà dei criteri. Poi i dirigenti perché abbiamo individuato i dirigenti all'ufficio tecnico e anche i dirigenti dei diritti alla persona che poi individueranno, non so chi sarà il ... di questo procedimento, ma andrà individuato per questa assegnazione.

Verrà individuata la Commissione, come sempre si fa quando si fa il bando pubblico. Anche quando si fa un bando, la Giunta dà i criteri, poi sono i funzionari che li traducono concretamente.

Veramente può darsi che siano insufficienti? Ci sono modifiche? Open mind. Vediamo quali sono quelli che secondo voi vanno modificati. Le motivazioni, se riteniamo che siano interessanti, che possano migliorare questo progetto che abbiamo in testa.

Guardate che ci stiamo spendendo su questo progetto come Amministrazione ed è un progetto difficile. Forse se avessimo fatto qualcosa di più semplice, saremmo andati più a cuor leggero.

Ma siccome ci piacciono le sfide complicate, ci piacciono le cose difficili, soprattutto laddove ci sono persone che hanno le necessità. Per questo vogliamo la sfida. Diversamente avremmo fatto un'altra cosa. L'avremmo forse già chiusa in modo diverso e senza tanto andare a trovarci in condizioni anche difficili.

Io non vorrei aggiungere null'altro. Per quanto riguarda, noi non entriamo nei patti dei privati. Il privato si è impegnato unilateralmente a

vendere a quel prezzo l'immobile. Chi vince il bando dovrà tener conto di questo fatto.

S'interesserà. Andrà dal privato. Andrà all'agenzia. Farà le sue valutazioni, se conviene. Può darsi che il bando vada deserto? Io so che in giro per l'Italia ci sono molti finanziamenti in questo settore, anche non tanto lontano da noi.

È una sfida? Certo, è una sfida che io chiedo al Consiglio Comunale che vorrei che l'accogliesse in toto, la facesse propria come volontà politico/amministrativa di dare una risposta a queste problematiche.

Io ricordo una cosa. Non è lo stesso ambito. Quando noi volevamo trasformare il centro Alzheimer, originalmente era un centro diurno, poi lo trasformammo in un centro Alzheimer. Una delle osservazioni che ci fu fatta, il centro diurno Alzheimer non lo riempiate mai. Avevamo ragione. Non vogliamo dire che abbiamo ragione.

Se ci sono però delle osservazioni interessanti, delle cose che non abbiamo colto perché noi, ripeto, sappiamo di non sapere. Però sappiamo dove vogliamo arrivare. Aiutateci se riusciamo insieme ad arrivare a quel punto.

ASSESSORE BELLOTTI EMANUELA

Volevo fare una precisazione. Avevo chiesto prima la parola. Mi spiace che si è offeso Trezzi, ma la mia era un'affermazione seria, poco istituzionale, semplicemente per dire è di fianco, lo chieda quando ...

Che abuso edilizio. La legge 12 lo dice che per un'opera pubblica è permesso, o comunque d'interesse pubblico e questo è evidente già nelle finalità, al punto 1, è ammesso un permesso di costruire in deroga.

Ma questo è portato avanti da Giunte di tutti i colori.

(dall'aula si replica fuori campo voce)

Intanto deve parlare quando ...

PRESIDENTE

Tagliabue, prego ... Lasci finire come ...

ASSESSORE BELLOTTI EMANUELA

E verrà portato in Consiglio Comunale. Anche questo ...

Io apprezzo tantissimo questo metodo di operare. Di questi criteri la finalità è la cosa più importante ed è la cosa di cui qui non si sta parlando, l'Assessore Soloni ne sta parlando, ma quando parla delle cose più importanti il Consigliere che più ha da dire su questo punto mi sembra che non stia poi così attento.

Tagliabue, scusami, scusa se ti do del tu, mi sembra che fai dei monologhi. Ascolta anche quello che ti viene risposto, perché poi hai in mente le tue cose e dici sempre quelle, ribadisci sempre, qualunque sia la risposta dell'Assessore. A me sembra questo. Un minimo di dialogo, ma vero però.

Io apprezzo tantissimo questo modo di operare, com'è stata portata avanti questa cosa. L'ha detta prima Soloni, ma mi sembra che non c'erano le orecchie ad ascoltarlo. Cioè si dà una fiducia e si riconosce la capacità del privato sociale più che di noi amministratori pubblici. Noi mettiamo a

disposizione un bene, una struttura, un aiuto, un supporto tecnico, un'intenzione politica, ma il privato sociale sappiamo le capacità che ha, le capacità progettuali che sono molto meglio delle nostre.

Questi sono criteri che fanno in modo che lasciano aperta la partecipazione a questo bando a molte più iniziative che non quelle che avremmo potuto ingessare, come dice, che poi è lecito mettere giù tutti i punti precisi e poi da lì non ci si muove. Invece noi abbiamo fiducia ed è una vera sinergia tra l'Amministrazione pubblica e il privato sociale.

Questa è una cosa secondo me un po' più avanti rispetto a un modo che forse ha in mente Tagliabue tutto preciso, tutto perfetto, però ingessato.

Il bando, questi criteri dicono già tutto. Dicono anche un po' le pretese che noi abbiamo e le difficoltà che avrà portare avanti un tale progetto. In poche parole chiediamo serietà. È difficile. Dovranno tutti rimboccarsi le maniche, chi partecipa a questo bando, ma lo sa già all'inizio perché qua è scritto.

Quindi ricorso, perché, chi non vince fa ricorso ... Chi non vince ...
(dall'aula si replica fuori campo voce)

Legge i punti, i punti che ha esposto l'Assessore Soloni?

PRESIDENTE

Tagliabue, lasci finire ...

ASSESSORE BELLOTTI EMANUELA

Li ha sentiti. (dall'aula si replica fuori campo voce)

Ma qual è il problema?

Se ha un contributo sulle finalità, siamo ben contenti di ascoltarle.
Le altre cose.

PRESIDENTE

Grazie Assessore. Prego, Trezzi che si era prenotato prima.

CONSIGLIERE TREZZI ETTORE

Mi sono prenotato prima perché voglio soltanto fare alcune osservazioni. È fuori di dubbio, perché lo conosco da troppi anni, la buona fede e l'onestà dell'Assessore Soloni.

Però le carte che sono in questo documento viste con occhio asettico di un terzo, non possono non destare qualche genere di sospetto.

Prima di andare a fondo voglio dire un'altra cosa. Cosa abbiamo chiesto noi questa sera? Non abbiamo chiesto di accantonare il progetto.

Abbiamo chiesto prendetevi un lasso temporale anche soltanto di dieci giorni, ma mettete le carte come Dio comanda, come legge comanda.

Allora comincio a farvi una prima domanda. Nelle carte c'è la lettera 7.11.2014 in cui la signora Pinco Pallino dice: "Dichiaro di non accettare il prezzo di 59.500,00 definito dall'agenzia del demanio per la vendita degli immobili che trattasi".

Cosa presuppone questo? Come faceva la signora a sapere che il demanio aveva stimato 59.500,00 €, come faceva se non c'era una

trattativa in corso tra l'Amministrazione Comunale e la signora proprietaria dell'immobile?

Sempre su questo documento e facciamo finta di niente, ma i 59.500,00 fissati dal demanio dovrebbero essere lì.

“Confermo peraltro la mia disponibilità a vendere gli immobili di cui in oggetto al Comune di Giussano o ad altro soggetto dallo stesso individuato” tra quelli che operano, si doveva aggiungere, nel sociale. Non un altro soggetto dallo stesso individuato. Troppo generico.

Questa è una parte della troppa genericità e discrezionalità che non deve essere confusa con l'ingessatura.

Deve essere soltanto coniugata con la determinazione delle cose. Una cosa deve essere accessibile al ... perché uno possa decidere se partecipare a un bando, non partecipare a un altro bando. Ne ho citato solo due.

Tornando al prezzo, il collega Acquistapace che prima ha parlato ha detto che lui, non c'era bisogno che lo dicesse, basta leggere il Corriere della Sera e si vedono tranquillamente scendere i prezzi di vendita.

Ma io mi chiedo, siccome la stima non è stata fatta due anni fa dagli uffici, gli uffici vivono sulla luna o vivono sulla terra? Anche loro avrebbero potuto fare una stima che si poteva avvicinare a quella del catasto.

Poi che fosse congrua o non congrua, siccome il prezzo lo decide il mercato, trattandosi di un bene privato, lo decideva la signora che doveva vendere.

Gli uffici però dovevano attenersi scrupolosamente io dico, a quello è, che poi non si può sbagliare, da 59.500,00 a 69.000,00 €, di 10.000,00 €.

Mi sembra un po' tanto. Detto questo, il mio invito non è quello di dire abbandonate il progetto. Il mio invito è quello di dire, il progetto è nobile, il progetto è da portare avanti e questo era già stato oggetto di discussione nelle Giunte precedenti.

Per favore, però, metteteci un attimo un po' più di testa e mettete in ordine le carte, in maniera tale che possa essere approvato.

Onestamente, così com'è presentato questa sera, sul piano della legittimità, non è accettabile.

PRESIDENTE

Prego, Assessore.

ASSESSORE SOLONI ROBERTO

Non volevo dare questo dato, ma lo do. Quando lo Stato assegnò l'immobile al Comune, c'era un impegno, era il luglio del 2012, che entro un anno dovesse destinarlo, dovesse dare la destinazione.

La destinazione la diede, la passata Amministrazione, nel febbraio del 2014, dopo un anno e mezzo.

È un dato. Nulla di più. Nulla di meno. Ognuno ne faccia la valutazione che crede. Io parlo delle delibere.

(dall'aula si replica fuori campo voce)

PRESIDENTE

Prego, il pubblico non può parlare, per favore ... Per favore ... Ci sono altri interventi? Prego, Assessore.

ASSESSORE SOLONI ROBERTO

Sì, volevo tornare un attimino sul discorso del prezzo. La signora è stata messa al corrente, una volta che abbiamo ricevuto la valutazione del fatto che noi sappiamo che l'intenzione era quella dell'acquisto da parte dell'Amministrazione.

Gli abbiamo chiesto, vista la valutazione di 59.500,00 e visto che non potevamo offrire un € di più, se la signora era disponibile a vendere a questa cifra.

Siccome la risposta è stata no perché lei comunque non vendeva a meno di 65.000,00, questo è stato messo nero su bianco. La signora ha firmato che io non accetto i 59.500,00 perché questa somma la ritengo non congrua e ribadiva la sua disponibilità alla vendita a 65.000,00.

Poi gli altri soggetti, forse quella precisazione poteva anche essere messa, però è ovvio che il soggetto che verrà indicato dal Comune non è il Vis Nova o il Paina Calcio o la Turra, non sarà nessuno di questi, ma sarà quello che ovviamente sarà il vincitore del bando.

Ripeto, sul discorso della valutazione, anche tu fai l'avvocato e sai benissimo come spesso le perizie sono estremamente molto soggettive.

Sta di fatto che nella compravendita se la signora vuole 65.000,00, chi si aggiudicherà il bando sa che dovrà andare sostanzialmente ad acquistare a questo prezzo che è quello che la signora ha chiesto con il mandato all'agenzia e nuovamente ribadito con questa proposta di vendita.

PRESIDENTE

Grazie Assessore. Prego, Consigliere Beacco.

CONSIGLIERE BEACCO EMANUELA

Non volevo intervenire perché come ho detto l'altra volta, rispetto alla scelta assolutamente nobile di destinarlo alla disabilità, è una scelta assolutamente legittima, l'unica cosa che l'altra volta mi ero permessa di osservare è che forse si dovevano mettere a conoscenza anche le altre associazioni del territorio.

A oggi, potrei sbagliarmi, ma mi risulta che non ci sia una delibera di Giunta in questo senso. Non lo so, sulla nuova destinazione.

Detto questo, l'altra volta ho chiesto che venissero portati i criteri e ringrazio l'Assessore, in Consiglio Comunale, dopodiché mi sono allontanata dall'aula perché è un progetto contro il quale non si può votare e nello stesso tempo, sentite anche le ultime parole dell'Assessore, ho qualche perplessità di questo tipo.

Se non fosse stato chiaro prima, dall'ultimo intervento è chiaro che la clausola, l'articolo 2 dissimula un accordo col privato.

Un accordo col privato sulla cui liceità, io non sono penalista, ma potrei avere più di qualche dubbio. Perché dissimula l'accordo?

INTERVENTO

La proposta di acquisto non è un accordo, scusami.

PRESIDENTE

Un secondo ...

CONSIGLIERE BEACCO EMANUELA

Così lo spiego. Cos'è successo in questo caso? Il demanio ha detto: il prezzo non è 65.000,00/67.000,00, ma è 59.000,00. L'Amministrazione potrebbe acquistare a quel prezzo.

In questo caso che cosa si dice? Lascio al privato il pallino in mano per decidere se venderlo o meno, che mi fa una proposta irrevocabile al suo prezzo.

Cosa vuol dire? Metterlo come condizione sospensiva vuol dire che se io ho due operatori che partecipano al bando, a quel punto è il privato che decide quale dei due deve prendere la cosa, perché condizione per poter aggiudicarsi la concessione è la vendita di quel bene.

Andiamo là in due, io gli sto più simpatica, meno simpatica, a quel punto la scelta è condizione dell'acquisizione, quindi è una condizione di validità.

Posso concludere? Detto questo, secondo me forse sarebbe più onesto dire a questo punto l'Amministrazione lo compra perché mi sembra che il progetto meriti assolutamente ...(dall'aula si replica fuori campo voce)

Non può comprarlo e ricorro. Io veramente stasera non volevo intervenire, ma, lo si è detto chiaramente, è dissimulare un accordo col privato. Piuttosto lo compro io.

Faccio la dichiarazione di voto. Io non prenderò parte a questa votazione perché secondo me il votarlo comporta anche responsabilità che non potendo emendarlo, non intendo assumermi.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Beacco. Ci sono delle risposte? Prego, Assessore Soloni.

ASSESSORE SOLONI ROBERTO

Potrebbe essere che ci sia un soggetto che sia disponibile ad acquistarlo, la proprietà lo vende al soggetto e poi il progetto sociale non è rispondente, non è interessante, quindi non viene assegnato, nonostante questo abbia la disponibilità di cedere all'Amministrazione le parti comuni.

Mi sembra che i criteri siano chiari. Ripeto, voi continuate a dire che è un bel progetto, ma se il Comune non può acquistare a un prezzo diverso da quello indicato dal demanio perché la legge del 2014 richiede che sia il demanio a fissare i prezzi di acquisto.

Se le parti comuni sono strettamente necessarie per questa struttura, e sfido qualcuno magari a dirmi di no, abbiamo anche provato a ragionarci con scarso successo.

(dall'aula si replica fuori campo voce)

No, un momento le parti comuni ...

PRESIDENTE

Non parlate fuori microfono, altrimenti non si sente niente.

ASSESSORE SOLONI ROBERTO

Le parti comuni chiediamo che vengano cedute all'Amministrazione Comunale. Quindi l'Amministrazione Comunale può progettare interamente nel sedime, dopodiché l'Amministrazione Comunale dei patti tra i privati può anche interessare poco o niente.

Non capisco quale sia il legame che ha l'Amministrazione Comunale a un atto unilaterale che dice: io sono disposto a venderlo al prezzo che ti avevo già detto, perché non ti avevo detto un prezzo diverso.

Quando noi abbiamo mandato la perizia al demanio, il demanio voleva tra i documenti l'accettazione da parte della proprietà di venderlo ad un certo prezzo indicato. Questa era una delle condizioni. Senza quella dichiarazione la pratica al demanio non avrebbe avuto corso. D'accordo?

Ci sono tanti paletti in questi criteri, uno di dei paletti è questo, ma ce ne sono anche tanti altri. Abbiamo anche detto che andremo a premiare il progetto sociale più convincente.

Mi sembra abbastanza elementare. Si può criticare tutto. Ricordo una cosa.

Quando venne fatta l'Atipica, non venne fatto alcun bando. Venne fatta la scelta dell'ente no profit, venne portato in Consiglio Comunale, venne dato in concessione il terreno. Ricordo che facevamo semplicemente delle domande, voi Opposizione non sapete, non volete capire cosa stiamo facendo per la disabilità, per le persone che hanno più difficoltà ecc. Discorso che comprendo, vorrei essere ripagato della stessa moneta. Vorrei essere ripagato della stessa moneta. Nient'altro. Nulla di più, nulla di meno.

PRESIDENTE

C'era il Consigliere Stagno.

CONSIGLIERE STAGNO LUIGI

Volevo fare l'intervento che è anche dichiarazione di voto. Alla luce di tutti questi interventi in via cautelare, anche perché noi, come ha detto l'Assessore Soloni, non sappiamo di non sapere tutto, voteremo contrari, anche se effettivamente il progetto è lodevole.

Vorrei inoltre comunicare alla Consigliere Beacco rispetto all'argomento di prima, che poi ha attinenza con questo, che noi non è che difendiamo la Maggioranza e non difendiamo neanche l'Opposizione.

Noi siamo qui per trovare soluzioni che siano utili a tutti i cittadini. Quindi quando le riscontreremo negli atti della Maggioranza, delle cose di

illegittimità, saremo i primi a denunciare, come abbiamo fatto rispetto e come faremo rispetto a certi atti della precedente Amministrazione.

Noi abbiamo la fortuna o la sfortuna di non avere mai governato e voi avete la fortuna o la sfortuna o qualche Consigliere, non dico Lei, di avere governato.

Il nostro ruolo in questi cinque anni è anche quello di comparare e di verificare le scelte fatte, prima dalla Amministrazione precedente e adesso da questa Amministrazione.

Nella comparazione noi siamo andati a vedere, credo che sia stata l'ultima convenzione approvata dalla vecchia Maggioranza, che è quella relativa al campo del Paina Calcio. Dalla delibera, dove ci sono tutti gli articoli, si vede che il Comune ha concesso per una società che non ha una finalità sociale, ma una finalità sportiva una fideiussione, nella delibera che ho stampato io c'è scritto 700.000,00 € forse è stata abbassata a 500.000,00.

Allora io mi chiedo, lì non ci sono state perplessità? Visto che si sapeva già a livello economico generale la situazione dell'economia, ma anche a livello della piscina che non stava andando bene.

Quali garanzie c'erano quindi di concedere a una società di calcio che non so quali aspirazioni ha, se arrivare in serie A o in serie B, una fideiussione di 500.000,00 o 700.000,00 €? Grazie.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Stagno. Prego, Consigliere Botta.

CONSIGLIERE BOTTA MATTEO

Non voglio ancora ripetere che l'obiettivo è talmente alto, stiamo volando talmente alto che ci vuole anche coraggio per votare certe cose. Alcune persone non ce l'hanno e probabilmente non vogliono o trovano delle scuse per creare problemi, rallentare i lavori.

Volevo dire che portando dei criteri, a parte che stiamo votando i criteri sul bando e non ho ancora trovato una proposta di modifica a questi criteri. Giusto una forse del Consigliere Trezzi.

Mentre un'altra cosa che volevo dire, quando c'è stata l'assegnazione alla associazione no profit Atipica, non è stato presentato nessun bando.

La trasparenza qua è totale. L'Amministrazione ha presentato dei criteri che il Consiglio Comunale può discutere, che non stiamo discutendo.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Botta. Prego, Consigliere Tagliabue.

CONSIGLIERE TAGLIABUE STEFANO

Una piccola battuta per stemperare: Botta, ti ricordo Icaro. Andava, andava e poi è finito a testa in giù.

Secondo me si potrebbe fare un unico emendamento per risolvere tutti i problemi, uno solo che risolve qualsiasi tipo di problemi a parte poi

quelli che devono essere realizzati dai dirigenti responsabili che dovrebbero dividerlo con il Consiglio.

C'è la possibilità di risolvere il problema in modo generale. È quello di dire: lasciamo perdere le parti comuni. L'Amministrazione si tiene il suo immobile. Le parti comuni rimangono comuni sia nell'immobile di "proprietà" conferita dall'antimafia sia l'immobile che rimane lì. Punto, anche perché dal punto di vista commerciale più rimane lì, meno vale.

Se questo si potesse fare e secondo me si può fare, abbiamo risolto il 99,9% della delibera, non dei criteri.

Tra le altre cose, non volevo dirlo, però vedo che nessuno lo fa presente, se io, Amministrazione Comunale, dopo aver individuato il soggetto no profit, sperando che al bando partecipi più di uno, gli chiedo, attenzione, tu hai partecipato al bando, hai vinto il bando, tutto quello che vogliamo, adesso devi acquisire l'immobile di 65.000,00 € e poi dopo tu mi devi conferire gli enti comuni, che, enti comuni, servono per sistemare l'immobile confiscato alla mafia per renderlo, non so perché non vedendo il progetto non riesco a capire perché ci vuole l'unicità su questi enti comuni.

Signori, creiamo un bene immobile intercluso. Questo signore che ha l'immobile di 65.000,00 € come ci fa ad andare in casa? Ci vola dentro?

Perché se l'ente comune io lo cedo in esclusiva all'Amministrazione Comunale, l'unico modo che ho io proprietario dei 65.000,00 € il giorno dopo ti chiedo la servitù coattiva perché devo andare in casa! O sbaglio?

Allora perché devo far spendere 65.000,00 € per fare un ente comune che poi non rimarrà ente comune in esclusiva? In esclusiva. Perché così com'è, è di passaggio per tutti. Se è in esclusiva, ci passo solo io.

Se il problema è che per mettere i disabili gli enti comuni devono essere in esclusiva per motivi che capisco, ma nel momento in cui il proprietario di fianco deve entrare in casa, chiederà per forza il diritto di passo coattivo, servitù coattiva perché non ha più il passo, visto che l'Amministrazione Comunale gliel'ha tolto.

Togliamo questo problema e risolviamo, prima cosa.

Seconda cosa, questo lo dico ai partecipanti al bando, perché probabilmente non l'hanno letto, l'articolo 48 al comma 3, alla lettera C, che dovrebbe essere quella della delibera, recita: "Gli enti territoriali anche consorziandosi o attraverso associazioni possono amministrare direttamente il bene o sulla base dell'apposita convenzione assegnando in concessione a titolo gratuito e nel rispetto dei principi di trasparenza ..."

Quindi qua c'è anche questo problema. Il trasferimento a chi vincerà il bando non è a titolo gratuito, perché deve impegnare delle risorse supplementari per il problema che abbiamo visto prima, ma vedo che sono stato deriso. Io sono convinto che non lo sarò, anche perché penso di avere centomila ragioni sul fatto che attualmente il PGT vigente non permette quello che si vuole fare.

La gratuità dovrebbe essere generale, non solo parziale. L'assegnazione del bene secondo l'articolo 48, comma 3, lettera C dovrebbe essere valutato solo il progetto sociale di quello che si vuole fare dentro, lasciando perdere tutti gli investimenti immobiliari sulla proprietà del bene che è di proprietà, fino a che lo riterrà l'Amministrazione pubblica, e quindi l'Amministrazione Comunale.

Anche su questo aspetto ci sarebbero da fare alcune riflessioni. Secondo me anche qui non ci siamo sui criteri. Poi vedete voi. Io di emendamenti non ne faccio. Ho già parlato tanto.

Io non voterò, me ne uscirò. Poi quello che si farà dopo, sarà comunicato a chi di dovere nel momento opportuno.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Tagliabue. Prego, Assessore Bellotti.

ASSESSORE BELLOTTI EMANUELA

Io ho detto prima che ho apprezzato il modo in cui sono stati messi questi criteri, perché aprono all'iniziativa. Ci sarebbe stato anche un modo e l'ha appena illustrato l'ingegner Tagliabue, per fare andare deserto il bando.

Cioè proporre, io invito l'ingegner Tagliabue nell'ufficio tecnico a valutare le piantine di questo immobile. Di valutare la questione delle parti comuni, ma proporre, mettere in bando un edificio così fatto che ha tante opportunità, ma con dentro il passaggio di un'altra persona, di un terzo, allora lì chiunque si sarebbe arreso perché vista la finalità a cui viene destinato, è impossibile fare una cosa fatta bene.

È impossibile però fare qualunque cosa. Sarebbe venuto fuori un pasticcio. Questa era l'indicazione precisa per fare andare deserto il bando. (dall'aula si replica fuori campo voce)

PRESIDENTE

Ci siamo. Se ci sono altri interventi, altrimenti ... Il Sindaco vuole dire una parola. Prego, signor Sindaco.

SINDACO

Vorrei leggere una cosa.
(dall'aula si replica fuori campo voce)

PRESIDENTE

Consigliere Tagliabue, non rimane registrato nulla di quello che dice. Se ce lo risparmia, ci fa un favore ...

SINDACO

Vorrei leggere una cosa. "Noi pensavamo che portare in aula un documento e un'iniziativa di questo genere fosse nell'interesse di tutti noi, nell'interesse della città, nell'interesse di noi Consiglieri.

Non è un discorso che ho preparato io questo. Poi vi dirò chi l'ha detto.

Motivi di scontro su altre delibere o iniziative ce ne sono stati, ce ne saranno anche questa sera, ma non su questo. Io non capisco, sono allibito!" Sto leggendo i punti essenziali. "Siete una vergogna, non è possibile, non esiste, non si può. Non vi capisco. Non vi capisco.

Soprattutto su un argomento come questo della fragilità dei ragazzi. Siete una vergogna.

In quest'aula ne abbiamo parlato per quasi dieci anni, della possibilità del nostro Comune di farsi capofila in campo sociale di un'iniziativa. Mi ricordo benissimo tutte le volte che venivano portati in aula regolamenti e necessità di appoggiarsi su altri Comuni in campo sociale dove l'Amministrazione Comunale metteva sul piatto decine di migliaia di Euro per permettere ai nostri ragazzi in difficoltà di poter usufruire di strutture idonee.

Io ho sempre detto, noi come Lega abbiamo sempre detto, perché noi come Amministrazione non ci diamo da fare per farci capofila almeno in una cosa?

Per dimostrare che noi ci teniamo ai nostri cittadini al bene delle persone in difficoltà e anche al bene delle persone in difficoltà e ai ragazzi fuori del nostro territorio.

Non ci siete riusciti, non ci siamo riusciti, ma siete una vergogna che questa sera state a cavillare su cooperativa sì, cooperativa no.

Non facciamone un cavillo, perché questo e perché non quello, perché altrimenti non facciamo niente. Noi non siamo disponibili a fare niente perché questa sera si sta a cavillare.

Adesso spero che entriate anche nel progetto, se ne avete voglia, e se lo avete capito nella convenzione, se l'avete letta, se l'avete capita ..."

Continua insomma. Questa è una dichiarazione del Consigliere Tagliabue quando, scusate, vado a prendere la data, è la trascrizione della deliberazione di Consiglio Comunale N. 56 del 28 ottobre 2011, quando si parlava di assegnare il diritto di superficie di aree di proprietà comunale per l'attivazione di un servizio sperimentale raccolto e minori, famiglie in difficoltà. Questa è la cooperativa Atipica, Atipica Cooperativa Sociale ONLUS.

Noi ricevevamo queste parole, io allora ero all'Opposizione con il Presidente del Comune, per aver fatto delle domande, per avere delle informazioni da parte dell'Assessore su cosa s'intendeva fare.

Ricordo che noi alla fine votammo favorevolmente la cosa.

PRESIDENTE

Grazie Sindaco. Se non ci sono altri interventi ... Passiamo alla dichiarazione di voto.

Chi le ha già fatte ... Il Consigliere Stagno l'ha già fatta. Il Consigliere Beacco ha già deciso cosa fare.

Prego, Consigliere Trezzi.

CONSIGLIERE TREZZI ETTORE

Io ribadisco la nobiltà dell'intervento in sé. Non parteciperò al voto perché la stesura di tutta la normativa che viene a profilarsi è una stesura che a mio giudizio ha qualche profilo di illegittimità sul piano normativo.

Per cui votando questa delibera io andrei ad avallare non tanto la finalità che è nobilissima, andrei ad avallare l'approssimazione con la quale è stata stesa tutta questa iniziativa, che è partita a settembre pasticciata e da un pasticcio all'altro è andata.

Stasera ho sentito sostenere tesi e poi contraddirle nello stesso tempo. Non ritengo a questo punto di poter assolutamente partecipare a questo voto perché se ci fossero strascichi che io non mi auguro nella maniera più assoluta, non voglio essere assolutamente coinvolto.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Trezzi. Prego, Consigliere Corigliano.

CONSIGLIERE CORIGLIANO ADRIANO

Dirò una cosa che ho detto nei Consigli Comunali precedenti. Ovviamente mi associo a quello che hanno detto i Consiglieri che mi hanno preceduto sull'iniziativa che non è lodevole, è di più. Nessuno va a criticare questo.

Io purtroppo rimango un po' antico, un po' vecchio sulle mie posizioni e riprendo appunto il passato intervento, dicendo che io personalmente in qualità di capogruppo e di esponente di Forza Italia avrei voluto si portasse avanti magari quella che era ovviamente la nostra idea di casa delle associazioni.

Così non è. Avete voluto cambiare. Va bene, non è che non va bene, va bene. Poi una piccola premessa. Considerando che secondo me non ci sono disabilità di serie A, di serie B, anzi, la disabilità è disabilità, ma abbiamo mai pensato per andare oltre di proporre, visto purtroppo la storia contemporanea che abbiamo avuto a Giussano un centro magari per la SLA in quel posto?

O così com'è con i criteri di assegnazione ecc è già previsto? Che tale associazione e tale ONLUS possano partecipare per quella posizione?

Detto questo, anche io sinceramente sono un po' titubante, ma non perché non ho coraggio, come ha detto prima il Consigliere Botta. È ovvio che ce ne assumiamo la responsabilità.

Dopo andiamo noi a rendere conto agli elettori, ai Giussanesi, a chi ci ha votato. Non è quello. Non abbiamo paura di quello, però sinceramente io ritengo di fare un passo indietro rispetto a un voto positivo o negativo o contrario.

Va bene così. Andate avanti così. Siete voi la Maggioranza, prego.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Corigliano. Prego, Consigliere Acquistapace.

CONSIGLIERE ACQUISTAPACE PAOLO

Io non avevo ancora fatto l'intervento, volevo semplicemente spendere due parole per confermare ovviamente il voto favorevole della Lista Servire Giussano, che non è soltanto, come prima già detto, sul merito e sul contenuto della proposta, ma è anche sulla modalità, perché crediamo che comunque quella del bando sia una modalità che proprio perché siamo un'Amministrazione pubblica sia quella che più tutela il Comune e quindi l'Amministrazione pubblica.

Specialmente in una finalità come quella sociale, dove proprio con questo bando si è voluto dare un segnale, cioè lasciare l'opportunità che

tutte le associazioni possano in qualche modo partecipare e mettere sul piatto quelli che sono i loro progetti senza alcuna discriminazione e tanto meno, come ha detto prima il Consigliere Corigliano che mi ha preceduto, senza considerare di serie A o di serie B la disabilità.

Io penso che proprio un metodo e una strada migliore di quella del bando proprio per far capire questa cosa non ci sia. Per cui ribadisco il voto favorevole per la lista Servire Giussano.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Acquistapace. Prego, Consigliere Botta.

CONSIGLIERE BOTTA MATTEO

Anche a nome del gruppo del Partito Democratico noi voteremo a favore, anche perché il punto all'Ordine del Giorno era, come ho già detto prima, l'approvazione dei criteri per l'assegnazione del bando.

Non capivo la polemica sul fatto che continuava a dire che al bando si dovevano presentare almeno due persone. Al bando si deve presentare qualcuno.

Poi se quel qualcuno avrà un progetto valido che rientrerà nei canoni che noi oggi andremo a votare, verrà assegnato.

Visto che poi non ci sono state proposte di emendamento, modifiche a questi criteri, direi che questi sono ottimi criteri e noi voteremo a favore.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Botta. Sono state fatte tutte le dichiarazioni di voto, quindi mettiamo in votazione l'argomento all'Ordine del Giorno: immobile confiscato alla criminalità organizzata sito in Giussano, Via Milano, criteri per l'assegnazione in concessione ai sensi dell'articolo 48 del D.Lgs 6/09/2011 N. 159.

Chi è favorevole? Chi è contrario? 1 contrario. Chi si astiene? Nessuno. Quindi il punto all'Ordine del Giorno passa a Maggioranza.

Mettiamo in votazione l'immediata eseguibilità della delibera. Chi è favorevole? Chi è contrario? 1 contrario. Chi si astiene? Nessuno si astiene. Quindi eseguibile.

Chiedo al Consiglio se dobbiamo andare avanti a trattare il punto all'Ordine del Giorno: interpellanza presentata dai Consiglieri Comunali Stefano Tagliabue ed Ettore Trezzi avente a oggetto destinazione degli immobili siti in Via Milano come individuati nella delibera di Giunta Comunale N. 138 del 9 settembre 2014 del Consiglio Comunale N. 49.
(dall'aula si replica fuori campo voce)

CONSIGLIERE TAGLIABUE STEFANO

Siccome è una risposta a un'interpellanza, chiedo per favore che ci sia trasmesso quello che Soloni dirà, così lo saprò.

PRESIDENTE

La rinviamo.

(dall'aula si replica fuori campo voce)

Si chiede se è possibile passare al punto N. 10: mozione ...

(dall'aula si replica fuori campo voce)

La mozione N. 10? Niente?

(dall'aula si replica fuori campo voce)

CONSIGLIERE STAGNO LUIGI

No, voglio discuterle quando ci sono tutti, lo preferisco. Anche perché mi piacerebbe che ci fossero un po' di persone ad ascoltare.

PRESIDENTE

Allora mettiamo in votazione lo spostamento di tutto quanto a ...

CONSIGLIERE STAGNO LUIGI

Scusate una cosa, io volevo capire, ma il punto 9 è stato già definito? È stato trattato? Non verrà più trattato?

(dall'aula si replica fuori campo voce)

PRESIDENTE

Sospendiamo il Consiglio, vista l'ora tarda, vista la mancanza della Minoranza. Ci vediamo lunedì prossimo. Buonanotte a tutti.